Numero 111 - Anno LXVII

(Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 5 Palazzo Eden Tel. 6.09 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.333

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 5, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 10 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 10 - Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 6.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

NELLA SPAGNA INQUIETA

Il manifesto di don Jaime

ROMA, 9 notte

(rum) — Don Jaime, pretendente al Trono di Spagna, ha lanciato agli Spagnoli un proclama monarchico, da Parigi.

Don Jaime, nato il 27 giugno 1870 ed educato alla carriera delle armi prima in Inghilterra e quindi in Austria servì lungamente nell'esercito russo, distinguendosi nella guerra del 1905 contro il Giappone. Egli come s è detto altra volta, è il capo del partito legittimista o «carlista» sorto intorno al 1831 quando il Re Ferdinando VII, per assicurare il Trono alla figlia Isabella, lece, arbitrariamente abrogare dalle *Cortes* la legge salica introdotta in Ispagna all'avvento della dinastia di Borbone e sanzionata con il trattato di Utrecht del 1713. Con tale irregolare innovazione veniva illegalmente escluso dalla successione il fratello del Re Ferdinando, Don Carlos, già riconosciuto come erede della Corona. I suoi partigiani, monarchici autoritari e cattolici intransigenti, anche in odio al partito liberale sostenitore di Isabella, non volle riconoscere questa come Sovrana; proclamato Re Don Carlos, sotto il nome di Carlo V, presero le armi in sua difesa.

La guerra civile durò cinque o sei anni con alterna vicenda dei «carlisti» giunsero un momento fino quasi a Madrid, ma le rivalità e i dissensi dei capi, e il tradimento del loro generalissimo Moroto fecero fallire l'impresa, che pure aveva avuto l'appoggio finanziario e morale di diversi Sovrani europei, fra i quali anche Carlo Alberto.

Il partito «carlista» tuttavia non si sciolse, e nel 1872 prese nuovamente le armi per un altro Don Carlos, pronipote del primo Pretendente, il quale fu acclamato Re in tutte le provincie della Spagna Settentrionale sotto il nome di Carlo VII.

In tali provincie Don Carlos regnò e governò da Sovrano; fuori di esse, invece, non gli riuscì di affermarsi. Ebbe sì in tutta la Spagna ferventi partigiani, gruppi entusiasti di sostenitori, molti simpatizzanti sparsi un po' da per tutto, ma tutto ciò non era sufficiente per fare trionfare la sua causa; sì che per esaurimento, per lento logorio, senza aver subito mai vere disfatte in campo, il «carlismo» fu vinto dal partito alfonsista, liberale e parlamentare, e dovette rassegnarsi a sospender la lotta. Il 28 febbraio 1876 il Pretendente lasciava il territorio spagnolo accompagnato da più di ventimila fedeli che vollero seguirlo anche in Esilio.

Dopo aver seguito nel 1876-78 le guerre russo-turche egli venne a stabilirsi in Italia e morì a Varese il 10 luglio 1909. Alla morte del padre, Don Jaime, unico figlio maschio dichiarò di raccogliere l'eredità politica, ma non volle mai fomentare in Ispagna dissensioni ed intrighi che, dividendo i monarcici di fronte ai sovversivi, potessero aggravare la situazione interna. Ora però che il Trono di Spagna è vacante, il Pretendente ha creduto opportuno uscire dal suo riserbo ed ha diramato alla Nazione spagnola il messaggio cui abbiamo accennato in principio.

In esso dopo aver ricordate le proteste fatte dall'esilio contro il regime di Re Alfonso XIII di cui prevedeva l'insuccesso, deplora il laceramento dei colori della bandiera nazionale, problema che sembra lieve ed è serio e che vorrebbe deciso da un plebiscito dalle *Cortes*. Consiglia i suoi seguaci a tener desta l'idea monarchica pur appoggiando il Governo repubblicano nel mantener l'ordine, pretendendo in cambio la libertà del voto per la elezione dei rappresentanti alle *Cortes*.

In queste elezioni — dice testualmente il proclama — il paese deve liberamente pronunciarsi, sia per la repubblica, sia per una monarchia rinnovata, progredita, largamente decentratrice, poichè non è giusto che in seguito alle deficienze di un sovrano le forze monarchiche siano annullate quando esse costituiscono una riserva necessaria, per l'equilibrio della patria, una garanzia di unità e di difesa efficace contro il bolscevismo.

E il proclama conchiude: «La mia esperienza politica, i lunghi anni passati in Russia, mi hanno insegnato che una repubblica moderata benintenzionata può essere facilmente e rapidamente sommersa come da una valanga, dal comunismo internazionale, distruttore della religione, della Patria, della famiglia e della proprietà; ed io, lo giuro, sacrificherò fin all'ultima goccia del mio sangue contro il comunismo, deciso a mettermi alla testa di tutti i patriotti per oppormi allo stabilirsi di una tirannia di origine straniera».

Indubbiamente il documento è di grave importanza; tanto più che nella Biscaglia e nelle vicine provincie le tradizioni «carliste» non si sono mai spente, e d'altra parte la remissività di Re Alfonso dinanzi all'offensiva repubblicana e massonica e la sua troppo facile partenza gli hanno alienato le simpatie di molti, che, pur restando monarchici, vedrebbero volentieri una reincarnazione dinastica più salda. Si afferma che a Don Jaime, il quale attualmente risiede a Parigi, siano pervenuti l'omaggio e l'adesione di parecchi autorevoli personaggi iberici.

Esaminando particolarmente il manifesto, oltre al concetto basilare — sul quale nessuno non può non convenire — che un esperimento comunista deve essere avversato con tutte le forze, e all'affermazione che nel regime da instaurarsi Chiesa ed Esercito siano da mantenersi con ogni cura lontani dalla vita politica, è interessante notare come il Pretendente si rimetta completamente alla volontà del popolo, espressa attraverso le *Cortes*: è da esse che dovrebbe uscire la sua chiamata al Trono di Ferdinando il Cattolico.

Ma più notevole ancora il passo che si riferisce all'ordinamento interno dell'eventuale Spagna «Carlista»: pur opponendosi recisamente alle tendenze separatiste, Don Jaime è risolto di accordare alle provincie la più larga autonomia amministrativa; seguendo in tal modo, con le tradizioni della politica «carlista» che le aspirazioni del popolo spagnolo, memore ancora degli antichissimi *Fueros*, dei privilegi cioè accordati dalla Corona alle varie regioni.

Tale il programma «carlista»: al tempo dimostrare se veramente da esso possa la Spagna ricuperar la sua pace e tornare alla passata grandezza.

La sfilata dinanzi al Duce

dei cadetti della Marina giapponese

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia il vice ammiraglio Seizo Iakonj comandante della squadra delle navi scuola del Giappone, attualmente all'ancoraggio nel porto di Napoli, unitamente al suo stato maggiore. L'illustre ospite ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un magnifico quadro raffigurante una battaglia di quattro secoli addietro.

Dopo il ricevimento S. E. il Capo del Governo è disceso in Piazza Venezia avendo al lato insieme agli ufficiali giapponesi il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, ed altri ufficiali della Regia Marina. I cadetti giapponesi sono sfilati dinanzi a lui in formazione militare mentre la fol la raccoltasi sulla piazza, nonostante la fitta pioggia, acclamava agli ospiti e al Duce.

Dopo la sfilata il vice ammiraglio e gli allievi dell'Accademia si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Alle 12,20 è giunto in Piazza Venezia con l'Ambasciatore del Giappone l'Ammiraglio che, accompagnato dal suo stato maggiore ha salito la gradinata del Vittoriano e ha reso omaggio insieme a tutti gli allievi alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona con nastri dai colori giapponesi.

Gli ufficiali della squadra giapponese

ricevuti da S. M. il Re

ROMA, 9.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale, l'Ammiraglio Sakonji, comandante la squadra delle navi scuola giapponesi. L'Ammiraglio era accompagnato dall'Ambasciatore del Giappone, dal segretario dell'Ambasciata e dai comandanti delle due navi della Squadra ancorate a Napoli.

L'omaggio al Duce della sua biografia

edita da una casa berlinese

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dr. Kolk, proprietario della casa editrice «Traditor» di Berlino il quale gli ha fatto omaggio del primo esemplare del libro «Mussolini», biografia illustrata del Duce in quattro lingue, edita dalla casa editrice predetta.

La relazione sulla trasformazione

dei Consigli Provinciali dell'Economia

ROMA, 9.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Ministro delle Corporazioni relativo alla composizione ed alle attribuzioni dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa. Nella relazione che precede il progetto si rileva come questo sia stato preparato in conformità delle disposizioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale il quale, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha stabilito, fra l'altro, la conferma della presidenza del Prefetto e l'ammissione nei Consigli della rappresentanza dei lavoratori. Viene, nel disegno di legge, esplicitamente stabilito che i rappresentanti dei lavoratori devono essere in numero uguale a quello dei datori di lavoro. Accanto ai lavoratori manuali, entreranno a sione nei Consigli delle rappreintellettuali, e gli uni e gli altri saranno insieme considerati agli effetti della predetta pariteticità. Viene soppressa la sezione lavoro, affidando ai Consigli le stesse attribuzioni dell'attuale Consiglio Provinciale dell'Economia. Esse vengono; però integrate in base alle diverse dichiarazioni in materia economica contenute nella Carta del Lavoro. La relazione conclude osservando che le nuove disposizioni daranno il modo di addivenire al definitivo assestamento della materia.

Il Prestito Nazionale

Fervorosità di adesioni

ROMA, 9

Le prime sottoscrizioni ai nuovi buoni novennali hanno raggiunto a Bergamo la cifra di un milione e 500 mila lire. E' stata inoltre effettuata un'operazione di conversione di buoni del tesoro per l'ammontare di oltre tre milioni e mezzo.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Imperia ha deliberato di sottoscrivere l'intero fondo dell'economia di 400.000 lire, al nuovo prestito.

La Cassa di Risparmio di Torino ha sottoscritto per la somma di 100,000,000 di buoni novennali.

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato di sottoscrivere al prestito per L. 50.000.

Il Consiglio dell'Economia di Catanzaro ha deliberato di acquistare Buoni del tesoro novennali per lire 10 mila.

Il Comitato amministratore del casellario centrale infortuni di Roma ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale acquistando nuovi Buoni novennali del tesoro della somma di lire un milione.

L'Unione italiana di riassicurazione con sede in Roma, concorre al nuovo prestito nazionale in Buoni del tesoro novennali per la somma di lire 3.000.000.

La Riunione Adriatica di Sicurtà con la consorella l'Assicuratrice Italiana, ha sottoscritto al nuovo prestito 15 milioni di lire.

L'Istituto Nazionale di previdenza per i giornalisti ha sottoscritto lire 2.000.000 di Buoni novennali.

Il Comitato direttivo del registro italiano navale e aeronautico ha deliberato di partecipare alla emissione dei Buoni novennali per lire 250.000.

La Cassa speciale per la previdenza fra gli impiegati e il personale addetto alla azienda tramviaria municipale di Milano ha sottoscritto 7 milioni di Buoni del Tesoro novennali a premio di prossima emissione. La sottoscrizione è costituita dal rinnovo di buoni del tesoro scadenti il 15 novembre corrente per nominali lire 5,575,000, e per lire 1 milione 425 mila in contanti.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio Anconetana, ha deliberato di sottoscrivere la somma di lire cinquecento mila in Buoni del tesoro novennali di cui lire 80 mila in conversione ed il resto in impegno di proprie disponibilità.

La Banca Mutua Popolare di Mantova ha deciso di sottoscrivere cinque milioni al prestito. Il Consiglio Ospitaliero di Mantova ha deciso di sottoscrivere 770 mila lire.

La presidenza dell'Ente Nazionale della cooperazione ha indirizzato a tutti gli organismi dipendenti una circolare nella quale dopo aver messo in rilievo il successo del nuovo prestito fa presente come a questa nobile gara di fiducia nelle finanze nell'economia del Regime fascista, devono essere partecipi le cooperative e i cooperatori italiani. I dirigenti periferici dell'E. N. C. sono stati perciò invitati a prendere immediato contatto colle istituzioni cooperative della loro zona affinchè esse provvedano nel loro interesse alla conversione dei Buoni novennali in titoli del prestito nazionale.

L'E. N. C. inoltre rilascierà speciali diplomi di benemerenza alle cooperative che si distingueranno anche in questa occasione come si son distinte tutte le volte che si è fatto appello ai loro sentimenti patriottici e civili.

La prima manifestazione a Roma

per il prestito dei Buoni novennali

ROMA, 9 notte.

Domani mattina alle ore 10 all'Augusteo avrà luogo la prima manifestazione per il Prestito Nazionale, indetta dal Fascio di Roma. Parlerà S. E. l'on. prof. Belluzzo. Hanno aderito numerose personalità che saranno presenti alla manifestazione.

Il Consiglio delle ricerche

presieduto da Guglielmo Marconi

ROMA, 9

Sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi, il direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica presenti i membri Azzolini, Bianca, Giannini, Magrini, Parravano e Vachelli. Il presidente ha dato notizia delle ricerche in corso constatando che il programma preparato dal Consiglio per il 1931 è in piena esecuzione. Il direttorio ha deciso di pubblicare con continuità il bollettino di informazioni e notizie in proposito. Ha poi stabilito di svolgere, disponendo ormai dell'attrezzatura, un'accurata inchiesta per precisare quali ricerche scientifiche presentino particolare interesse per l'industria e l'agricoltura nazionale. Il direttorio ha approvato la partecipazione italiana alle osservazioni internazionali per l'anno solare mediante l'impianto di un'apposita stazione a Mogadiscio. Il direttorio ha approvato poscia la designazione dell'associazione elettrotecnica italiana, di affidare a Guglielmo Marconi e al prof. Lombardi, la rappresentanza stessa alla celebrazione del centenario della scoperta di Faraday che sarà tenuta a Londra nel prossimo settembre.

Le difficoltà dell'accordo navale

Dichiarazioni di Lord Alexander

LONDRA, 9

Il Primo Lord dell'Ammiraglia to Alexander ha pronunciato a Sheffield un discorso nel quale ha detto che egli ed il Ministro degli Esteri Henderson compirono grandi sforzi per ottenere l'adesione della Francia e dell'Italia per un accordo a tre circa la questione navale.

— Tornammo da Parigi — ha aggiunto Alexander — convinti che l'accordo era completo e non è forse saggio allo stato attuale delle cose biasimare nessuna delle persone partecipanti ai negoziati navali. Facemmo le massime concessioni possibili e partimmo da Parigi il 1.o marzo, recando i termini dell'accordo che è stato successivamente sottoposto alla Camera dei Comuni e che per me non presentava alcuna ambiguità. In Francia si risolleva ora la questione un po' in ritardo. Da parte nostra, non mancheranno gli sforzi per promuovere quello spirito di buona volontà essenziale per assicurare il progresso verso la realizzazione del disarmo, ma non vi sarà alcuna garanzia di successo se semplicemente un paese solo continui nella via delle concessioni. Se si vuole un disarmo, che porti veramente un contributo alla pace, bisogna che esso sia un disarmo di tutti i paesi e non di uno solo. Tutte le nazioni interessate debbono contribuire ugualmente agli sforzi compiuti in comune. Posso assicurare la continuazione dei miei sforzi in questo senso e posso parlare a nome del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri, ma bisogna che noi pensiamo anche alla sicurezza generale ed alla situazione del popolo britannico.

La revisione del Piano Young

sarà chiesta dal governo tedesco

BERLINO, 9.

Parlando ad una riunione del partito conservatore, il Ministro Treviranus ha dichiarato che il popolo tedesco e il Governo del Reich sono decisi a chiedere una revisione del Piano Young. Ha soggiunto che sbaglierebbe chi si attendesse per tale revisione aiuti dall'estero e tanto meno dagli Stati Uniti. Il Ministro è infatti convinto che, dato il deficit del bilancio statale americano, nessuno potrebbe fare, prima delle elezioni presidenziali, concessioni alla Germania, poichè un eventuale mancato pagamento delle riparazioni renderebbe necessario un aumento delle tasse.

Le elezioni presidenziali in Francia

In attesa delle candidature - Briand entrerà all'Eliseo?

PARIGI, 9.

Aristide Briand sarà dunque candidato alla Presidenza della Repubblica? Questa domanda è sulle bocche di tutti, dopo l'approvazione quasi unanime data stanotte dalla Camera francese alla sua politica. Può darsi che le intenzioni dell'uomo di Locarno, finora mantenute in un enigmatico riserbo, siano conosciute oggi stesso, tanto più che nel pomeriggio di ieri i gruppi di sinistra alla Camera hanno tenuto una riunione per esaminare la possibilità di un'azione solidale in vista delle elezioni presidenziali.

Herriot riservatissimo

Intanto è molto commentata la attitudine estremamente riservata di Herriot che, col pretesto di un viaggio a Lione, si è rifiutato di far parte della delegazione nominata dal gruppo per indurre Briand a porre la candidatura alle elezioni di Versaglia. Si afferma che il leader radicale comincerebbe a dubitare della bontà della politica locarnista seguita da Briand.

I giornali di sinistra esultano per il successo di Briand e vedono in esso una indicazione della Camera per le elezioni presidenziali; quelli di destra, al contrario, benchè disorientati, rimproverano il Ministro degli Esteri di non aver saputo opporre ai precisi argomenti portati alla tribuna da Franklin-Bouillon che la solita arringa priva di sostanza e constatano che, fatto sintomatico, Briand, abituato a raccogliere votazioni plebiscitarie sulla sua politica, si è trovato questa volta cinquantadue deputati contro, numero che i suoi oppositori alla Camera non riuscivano da lungo tempo a raggruppare.

Pertinax, per riepilogare ancora una volta sull'«Echo de Paris» le responsabilità di Briand nella question dell'accordo navale, aggiunge stamane un nuovo punto alle sue requisitorie passate:

«Nel gennaio 1928 — scrive — il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia venne ad offrirgli a nome del suo Governo di iscrivere in un protocollo un impegno italo-francese di opposizione all'Anschluss. Le conversazioni italo-francesi, delle quali vediamo oggi la deplorevole conclusione, cominciarono allora. Fissiamo i punti su cui siamo d'accordo — disse l'Ambasciatore di Mussolini — e regoleremo poi i punti di dissenso». Briand fu tanto folle allora da rifiutare la proposta col pretesto che, avendo l'Italia nei riguardi dell'Anschluss lo stesso interesse della Francia, non era necessaria una speciale convenzione in proposito. Aggiunse che difendere certe clausole dei trattati con garanzie speciali equivaleva a screditare e ad indebolire le altre clausole. Il 3 giugno Mussolini pronunziava al Senato italiano il suo primo discorso per la revisione dei trattati. Ecco un esempio che illustra la saggezza di Briand».

Le manifestazioni di giovedì sera compiute da gruppi di nazionalisti nei pressi della Camera dei deputati si sono ripetute ieri nel tardo pomeriggio, ma i dimostranti sono stati dispersi dalla polizia prima di poter raggiungere le vicinanze della Camera.

La riunione dei gruppi rinviata

Nel pomeriggio, nei corridoi della Camera, è stata comunicata la seguente notizia relativa alla riunione dei rappresentanti dei gruppi. «Gli amici di Briand si sono riuniti per esaminare le condizioni nelle quali si presentano le elezioni del 13 maggio. Essi sono stati unanimi nel pensare che un passo presso Briand si imponeva per domandargli di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Tuttavia per deferenza verso un certo numero di repubblicani delle due assemblee che non sono ancora riuniti specialmente quelli della **sinistra democratica** del Senato convocati per lunedì prossimo, essi hanno deciso di fissare il passo nel pomeriggio dello stesso giorno

Fra gli intervenuti a tale riunione erano i sigg. Steeg, Bienvenu, Martin-Albert, Sarraut e Marraut senatori e membri della sinistra democratica, i sigg. Dalavier, Malvy, Chautemps, Dalenier, radicali socialisti; Laurent-Eynach, Danielon, Loucher, della sinistra radicale, Caillieve, Emil Borel, repubblicani socialisti ecc.

Heriot che era dovuto partire questa notte per Lione, richiamato dai suoi doveri di sindaco di quella città, si è recato ieri sera da Aristide Briand. Barthou aveva pure telegrafato stamane durante la riunione per dichiararsi d'accordo coi suoi amici.

Il Governo spagnolo abolisce

l'istruzione religiosa nelle scuole

MADRID, 9

Il Governo spagnolo ha deciso di abolire tutti i titoli nobiliari. L'istruzione religiosa non sarà più obbligatoria nelle scuole elementari.

Il Gabinetto norvegese dimissionario

Till incaricato di ricostituirlo

OSLO, 9

Il Governo, dopo essersi riunito in consiglio, ha presentato le sue dimissioni al Re, e ha chiesto ai Ministri di rimanere in carica per il disbrigo degli affari in corso, e ciò fino alla costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re ha fatto chiamare il presidente dell'«Oldstin», Till Kolstat, membro del partito agrario e lo ha incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il sig. Till che assumerà probabilmente il Minstero dell'Agricoltura, è direttore dell'Istituto agrario, membro dell'Oldstin» dal 1922, ed ha fatto anche parte della delegazione norvegese all'Assemblea della S. D. N.

Smentita ufficiale da Atene

sul preteso movimento pangalista

ATENE, 9

L'Agenzia telegrafica di Atene pubblica:

«Si smentiscono categoricamente le notizie fantastiche pubblicate dai giornali in merito ad un preteso movimento pangalista. Pangalos non è stato neanche invitato a presentarsi al giudice istruttore. Sono stati arrestati sol tanto due individui squilibrati. L'incidente ridicolo è già dimenticato dalla cittadinanza.

La pena al fuoruscito De Rosa

non sarebbe stata ridotta

BRUXELLES, 9 notte

Ieri sera era stata diffusa la notizia del condono di due terzi della pena inflitta al fuoruscito De Rosa per l'attentato al Principe Umberto.

Ora tale notizia viene ufficialmente smentita. Il De Rosa contrariamente a quanto era stato detto non sarà quindi scarcerato nel mese entrante.

Non risulta che siano in corso pratiche per la riduzione della pena inflittagli.

Reggimento di fanteria cecoslovacco

intitolato al nome del gen. Graziani

PRAGA, 9

Per ordine del Presidente della Repubblica, il 39.o Reggimento di fanteria, chiamato fino ad ora «Esploratore», porterà da oggi in poi il nome «Reggimento Esploratore del Generale Graziani».

Malta contro Lord Strikland

La tenace lotta in difesa della lingua e della cultura italiana

ROMA, 9 notte

L'inchiesta che si sta continuando a Malta dalla Commissione Reale Britannica, mostra alla luce del sole le finalità di una campagna che ha avuto ed ha tuttora per esponente l'equivoca figura che risponde al nome di Lord Strikland, circondato da altri simili figuri prezzolati, per dare il colpo di grazia alla lingua ed alla cultura italiana.

Sono essi che hanno portato l'inferno in una popolazione quanto mai pacifica ed ossequiente alla legge.

Sono essi che hanno imposto la vacanza costituzionale, che sarebbe come hanno voluto essi, promulgata dal Governatore.

La Reale Commissione Britannica si trova pertanto dinanzi ad una azione per sopprimere attraverso la lingua, le tradizioni latine di Malta. Orbene la lingua italiana è stata sempre la lingua parlata, e coltivata l'espressione tipica della coltura dell'isola, legato indissolubilmente alla cultura italiana.

Quando Lord Strikland afferma che l'italiano è il pericolo dell'irredentismo, stà a riaffermare cosa non vera, perchè l'italiano a Malta non si è mai servito a sconfessare la posizione di Malta, col nesso dell'Impero.

Spetta esclusivamente alla politica assurda e provocatrice e vendicatrice di Lord Strikland di aver fatto coincidere gli interessi italiani con una inammissibile ed ingiustificata persecuzione della lingua italiana, contrastando in ciò le direttive costanti della politica britannica.

La questione della lingua

Le notizie che circolano sulla condotta di Lord Strikland, col suo seguito, mostra che le persecuzioni della lingua e della tradizione italiana e della cultura latina, resta un caposaldo della azione di questa fissazione, riferentesi nei rapporti normali della popolazione maltese con l'Impero.

Naturalmente questa azione non può essere che deplorata «pro fondamento» dalle autorità del clero. Restringendo l'insegnamento della lingua italiana solo per chi lo desidera la via sarebbe libera ai protestanti per la loro propaganda.

Il famoso dialetto maltese che conta appena duemila parole salirebbe agli onori di lingua pronta però ad eclissarsi dietro ai riflettori della lingua inglese.

Malta, da perla del Mediterraneo ricca delle belle arti di Michelangelo e di Caravaggio, dovrebbe essere ridotta al punto da fortificare una fitta barriera al suo passato di grandezza e di gloria.

La cronaca aggiunge che l'aula magna dell'Università di Malta, manifestatasi contraria a Lord Strikland, è stata significativa per l'insegnamento della lingua italiana.

La Camera di Commercio ha protestato per la sospensione della costituzione per la promulgazione di leggi che sono di nocumento e provocano lo scoraggiamento dell'industria e del commercio maltese.

La Commissione Reale per la riforma della costituzione continua a tenere sedute pubbliche ed in seno ad essa continuano gli attacchi di Strikland contro la lingua italiana, che dovrebbe essere sostituita dal dialetto maltese.

In proposito il giornale «Malta» «scrive che nelle scuole s'insegna il dialetto maltese, s'impone l'inglese, si cerca di eliminare l'italiano per sostituirlo con il maltese, con lo scopo evidente di eliminare anche questo a breve scadenza per favorire le aspirazioni culturali inglesi.

Noi attendiamo che tutte le significative proteste contro la massoneria striklandiana abbiano tutte la loro efficacia presso la Commissione Reale e che la questione della lingua non subisca le trasformazioni suggerite da un violento, il cui credito è fortunamente scemato, come abbiamo visto di recente, anche in Inghilterra.

Una fiera requisitoria

La Commissione d'inchiesta — da quanto apprendiamo dal «Times» — ha interrogato ieri l'avvocato Mizzi. Il capo del partito nazionalista maltese, dopo aver detto che la nomina della commissione è stata considerata umiliante dalla maggioranza del popolo maltese, ha rilevato che il cosidetto partito costituzionale, capitanato da Lord Strickland non rappresenta la volontà e le aspirazioni popolari. «Nelle ultime elezioni, ha aggiunto l'avv. Mizzi, i costituzionali riportarono la vittoria solo grazie al giuoco del sistema proporzionale. I voti riportati dai nazionalisti furono infatti superiori a quelli dei partiti avversari. Lord Strickland fu battuto a Malta e riuscì a ottenere un seggio nell'isola di Gozo solo dopo una lotta assai serrata, durante la quale il partito costituzionale non lesinò nell'impiego dei fondi. Anche il leader del partito laburista venne battuto. D'altra parte, invece, tutti i Ministri del Gabinetto uscente, appartenenti al partito nazionalista, vennero rieletti e i candidati nazionalisti furono in maggioranza anche nelle elezioni.

L'avv. Mizzi ha detto inoltre che Lord Strickland ha ferito i sentimenti del popolo maltese muovendo attacchi al clero, pubblicando libelli contro le autorità ecclesiastiche e costringendo i vescovi ad astenersi dal partecipare ai lavori del Senato; con l'aiuto del partito laburista locale ha compiuto un'opera di vera propaganda bolscevica provocando un fermento assai pericoloso se il clero non avesse svolto opera di pacificazione. L'ex Ministro ha concluso chiedendo il ripristino, l'adempimento della volontà popolare, il rispetto dei sentimenti religiosi, dei costumi e delle tradizioni nazionali del popolo maltese.

La chiusura dei lavori del Congresso

della Società protettrice degli animali

FIRENZE, 9

Nel pomeriggio nel salone del casino Borghesi ha avuto luogo la riunione di chiusura dei lavori del congresso internazionale delle società protettrici degli animali.

Presiedeva la riunione il senatore Libertini, erano anche presenti il gen. principe Pignatelli di Montecalvo, presidente del comitato e tutti i componenti il comitato stesso.

Dopo che il segretario del congresso Madori ha dato lettura dei numerosi ordini del giorno concretati durante i lavori delle varie sezioni del congresso, hanno pronunciato brevi discorsi il gen. Pignatelli e il sen. Libertini che ha dichiarato chiusi i lavori del congresso, inviando un deferente saluto alla Maestà del Re e al Duce.

Il Consiglio della stampa estera

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 9.

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia i componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera, con a capo il presidente dott. H. J. Hodel. Nel colloquio svoltosi con particolare cordialità sono state trattate fra le altre questioni di carattere professionale.

Il Ministro Balbo a Palermo

visita i lavori dell'Aeroporto

PALERMO, 9

S. E. il Ministro dell'Aeronautica è giunto oggi in idrovolante e si è recato a visitare il campo di atterraggio in costruzione dove attualmente lavorano 600 operai. S. E. il Ministro, vivamente soddisfatto della bellissima opera, si è compiaciuto col podestà che l'ha realizzato in breve tempo.

Guido da Verona ricevuto dal Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Guido da Verona, che gli ha fatto omaggio della raccolta completa delle suo opere.

Notizie in breve

ESTERO

Un incendio su un treno in corsa

BUENOS AIRES, 9. — Un incendio è scoppiato su un treno merci propagandosi ad alcuni carrozzoni di petrolio. Questi sono andati distrutti, fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. I danni sono rilevanti.

Ammutinamento in una corazzata

FERROL, 9. — L'equipaggio della corazzata «Jame I.» si è ammutinato in seguito alla cattiva qualità del vitto. I marinai in massa si sono recati dinanzi alla sede del centro repubblicano i cui dirigenti hanno promesso di comunicare al Governo le lagnanze dei marinai.

Re Giorgio V. ristabilito.

LONDRA, 9. — Si annuncia oggi ufficialmente che il Re Giorgio è completamente ristabilito dall'attacco di bronchite di cui ha sofferto recentemente.

Audace impresa ladresca nel Canadà.

WINNIPEG, 9. — Tre banditi armati sono penetrati stamane nella succursale della «Dominion Of Canadà Bank» ordinando a tutte le persone che vi si trovavano le mani in alto. Poichè il direttore non è stato pronto ad ubbidire gli hanno sparato vari colpi di rivoltella ferendolo mortalmente. I banditi si sono impossessati quindi di 6000 dollari e sono fuggiti senza che i presenti terrorizzati avessero il coraggio di inseguirli.

La pagina dell'agricoltore friulano

Metodo pratico e succinto

per l'allevamento del baco da seta

L'Agricoltore, destina ogni anno a bigattiera una o più stanze della propria casa e, possibilmente, deve sceglierc le migliori: quelle cioè, che permettono un più facile ricambio dell'aria, la dovuta gradazione della temperatura, della luce e dell'umidità. Soddisfano a queste varie esigenze, le camere poste ai piani superiori della casa, con appositi sfogatoi od aperture e munite di caminetti o stufe in terra cotta, non esposte alle esalazioni delle stalle, dei letamai, ecc.

La cubatura degli ambienti deve aggirarsi intorno ai cento metri cubi per ogni oncia (30 grammi) di seme-bachi che si vuol porre in allevamento.

La ventilazione in generale, dove mancano gli sfiatatoi, in caso di necessità si supplisce con apposite fiammate nelle stufe e nei caminetti con chè si riattiva il ricambio voluto in virtù della corrente ascensionale che così si viene a stabilire.

Tanto i «Locali», quanto gli «attrezzi» tutti, necessari all'allevamento del baco da seta, vanno «accuratamente puliti e disinfettati».

Anzitutto si spolverano, si tolgono le ragnatele, si lavano ove occorra. I pavimenti si lavino con carbonato sodico al 3-4 per cento; poi si proceda alla disinfezione per distruggere o, per lo meno, rendere inattivi i microorganismi patogeni, che eventualmente esistono nei locali e sul materiale necessario all'allevamento. In pratica sono consigliabili le seguenti disinfezioni: «Aldeide fornica» (formalina del commercio) (40 per cento di aldeide formica circa) in ragione del 2 per cento di acqua.

«Anidride solforosa» (volgarmente fumo di zolfo) si colloca qua e là per i locali, dello zolfo puro in quantità di 4-5 chilogrammi per ogni cento metri cubi di ambiente (capacità sufficiente per l'allevamento dei bachi derivati da un'oncia di seme) e poscia farlo bruciare.

«Solfato di rame» si diluisce al 5 per cento con acqua. Con pompe comuni da peronospera, si irrorano accuratamente soffitti, pavimenti, pareti ecc.

Principali sistemi di allevamento

Il più diffuso, fino ad oggi, in Italia è l'allevamento su graticci sovrapposti. I graticci preferibili sono quelli che consentono un facile arieggiamento e che rendono meno laboriose le pratiche richieste dall'allevamento, quali la disinfezione, l'alimentazione, il cambio dei letti, l'eventuale isolamento dei bachi in caso di malattie. I graticci, è consigliabile (per un buon arieggiamento) sovrapporli all'altezza di 35-40 centimetri. Il sistema friulano è ottimo e venne da molti dotato con soddisfazione.

Parlato ora dei locali, disinfezione e sistemi di allevamento bacologico, ci portiamo immediatamente alla camera d'incubazione dalla quale riceviamo il seme nato. (eccetto per quelli che per mezzo di proprie incubatrici ottengono le nascite).

Ebbene l'agricoltore avrà cura di scegliere una giornata mite e portarsi nelle ore (preferibile) del mezzogiorno a ritirare i bacolini nati alla camera d'incubazione. Vada colà con cassettine sovrapponendo un velo di tulle o carta forellinata distesa precedentemente, cosparsa di fogliame e trasporti poi i bacolini alla camera di allevamento la cui temperatura si sarà intanto portata a circa 18° R. (pari a 22°, 5 C); faccia il trasbordo dei bacolini al graticcio servendosi possibilmente di pinzette o di un pezzetto di fil di ferro opportunamente ripiegato con chè si è più sicuri di non recare alcun nocumento ai bachi.

La temperatura nella bigattiera va tenuta quasi sempre costante durante l'allevamento, vale a dire al 18° R. (22°, 5 C.) salvo qualche leggero aumento a mano a mano che la larva si avvicina al bozzolamento e specialmente nei giorni di salita al bosco. Dannoso è il cambiamento di temperatura — sbalzi — che in tutti i modi bisogna eliminare.

L'aria nelle bigattiere deve essere mantenuta intorno ai 65°. E' consigliabile che il bachicoltore oltre che di termometri sia provvisto anche di almeno due igrometri per seguire con essi il variare dell'umidità sia all'interno che all'esterno delle bigattiere. In genere per aumentare il grado udometrico della bigattiera basta o spruzzare leggermente di acqua i pavimenti all'ingiro dei graticci, ovvero porre dei recipienti con acqua a superfice evaporante piuttosto ampia sopra le stufe od i caminetti accesi; per diminuirlo, invece, si ricorre allo uso della calce viva (ossido di calce) in pezzi, sparsa qua e là nell'ambiente e rinnovata via via che si idrata (sfiorisce).

L'influenza della luce va tenuta in seria considerazione. Dovrei citare troppo esperienze fatte e troppi autori consultati e pertento consiglio che alle finestre delle bigattiere stano apposte delle tendine di colore verde pari al colore del fogliame oppure, mettere nelle finestre, a mo' di schermo, delle frasche verdi di olmo o di pioppo. E veniamo all'alimentazione dei bachi da seta.

Su questo punto io devo attenermi ad una media generica dato che troppo vasto sarebbe l'elencare tutti gli esperimenti fatti su questo campo nei riguardi delle diverse razze, clima, sistemi di allevamento ecc. mentre io invece mi sono prefisso di dare in succinto delle regole sommarie al coltivatore del seme bachi.

Prendendo un'oncia di seme bachi di grammi 30 la foglia necessaria per il mantenimento s'aggira a circa Kg. mille, millecento e precisamente suddivisa nella misura seguente:

prima età, durata 5 giorni, Kg. 5;

seconda età, durata 4 giorni, Kg. 13-16.

terza età, durata 6 giorni, Kg. 42-54;

quarta età, durata 7 giorni, Kg. 130-160;

quinta età, durata 12 giorni, Kg. 780-840.

L'agricoltore pertanto faccia il calcolo prima per vedere se la foglia che possiede può essergli sufficiente per tutto l'allevamento tenendo presente però che il consumo di foglia durante la quinta età è costantemente doppio, alle volte anche triplo, di quella occorrente nelle prime età insieme considerate.

L'allevamento friulano è invece il più economico per consumo di foglia perchè mentre il sistema di allevamento lombardo necessita quintali 12-13 per oncia di 30 grammi, per il friulano invece si può ottenere con molta approssimazione che la foglia necessaria per l'allevamento dei bachi derivati da 30 grammi di uova, oscilli fra gli 8-9 quintali, con un buon risparmio.

La foglia da somministrarsi ai bachi deve essere fresca e possibilmente di taglio giornaliero. A tal fine le ore migliori per il raccolto della foglia sono quelle della mattina dopo asciugata la rugiada ovvero quelle del pomeriggio dopo le ore del massimo caldo e prima che si formi la rugiada.

La foglia che non viene subito distribuita ai bachi in allevamento va conservata: il luogo a ciò destinato deve essere fresco ma non eccessivamente umido, debolmente illuminato, del tutto isolato da locali ove si depositano i «letti» dei bachi o dai quali emanino esalazioni cattive — sarà bene sovrapporla su cannicci o graticci, possibilmente, sopraelevati dal pavimento di modo che poterla con facilità smuovere due o tre volte nel periodo di 12 ore per arieggiarla d'evitare così che si riscaldi e fermenti con chè si altererebbe in modo dannoso per i filugelli.

Prima di somministrarla ai bachi la foglia deve essere opportunamente scelta — non presenti essa tracce di «attacchi parassitari» macchie più o meno esparse di seccherecclo o di clorosi — nè sia «imbrattata di solfato di rame» o di altri insetticidi — non adoperare foglia «impolverata» o molto imbrattata di terra».

Somministrazione della foglia ai bachi

Con norma generale i pasti siano leggeri e frequenti e, più che sia possibile, proporzionati alla voracità che i bachi manifestano così che la foglia venga al massimo grado utilizzata. Attenendosi a tale criterio il pratico allevatore, senza seguire alcuna tavola, potrà, con molto maggior vantaggio economico e tecnico trovare da sè il numero dei pasti necessari a seconda della razza, dell'età, della temperatura, ecc.

In Toscana per esempio si comincia con 8 pasti ogni 24 ore ad una temperatura di 20 centigradi circa per finire con 4 pasti all'ultima età. «Accrescete sempre il pasto finchè nulla rimanga di quello che precede, scematelo sempre quando ne avanzi».

La pulizia che nelle bigattiere dovrebbe essere irreprensibile, è strettamente connessa con la somministrazione dei pasti e, sopratutto con il cambiamento dei letti.

Per tale cambiamento io qui consiglio il più pratico e comune, appunto quello delle carte forate e delle reti ad eccezione della prima età in cui preferiamo l'uso di foglie intere di gelso perchè non sempre attraverso i forellini delle carte o delle reticelle salgono larvettine nella loro totalità. Con l'uno o con l'altro di questi mezzi, giunto il momento opportuno al cambio di letto si procede così: al primo pasto del mattino o all'ultimo della sera precedente e avanti alla somministrazione della foglia, si stendono sui bachi le carte o le reti forate e sopra vi si distribuisce la foglia. Attratti da questa i filugelli attraverso i fori o le maglie via via salgono dal vecchio letto sopra l'interposto diaframma e non appena saranno tutti o quasi tutti trasmigrati, lo allevatore solleverà dal lato opposto le carte o le reticelle e collocherà quindi tutti i filugelli nel nuovo letto ad essi preparato.

Per quanto riguarda norme da eseguirsi durante l'allevamento del baco da seta sommariamente ho finito. Ora parlerò brevemente della salita al bosco ove formano il bozzolo.

Salita al bosco

La bigattiera si deve mantenere a luce diffusa, alternata con continuo ricambio d'aria, ma evitando che correnti dirette di aria investano il bosco e ad una temperatura di 20° - 24° C.

L'umidità pure durante l'imbozzolamento nuoce se è eccessiva, così che si deve porre ogni cura per mantenerla in limiti ridotti con mezzi già suggeriti. Nei primi tre giorni dell'imboscatura si deve dare qualche occhiata ai boschi onde esportare i bachi eventualmente morti e disporre nel miglior modo quelli che saliti su un debole rametto isolato, non possono raggiungere con la filiera i voluti punti d'attacco delle larve fondamentali, così chè non spostati, finirebbero o per non tessere il bozzolo o per disperdere inutilmente la bava. I bachi che dopo il terzo giorno della salita al bosco, continuassero a vagare per il bosco senza tessere il bozzolo, vanno raccolti e messi fra truccioli leggeri di legno o ritagli di carta, in ambiente ben riscaldato e così generalmente finiscono essi pure per tesserci un bozzolo normale.

ENZO TAJARIOL.

Note d'Ippica

Valori imponderabili

Durante questo risveglio di attività ippica friulana non è che del cavallo s'interessi soltanto lo allevatore, lo fanno pur molti che, sebbene non allevano, sentono la passione per esso e volentieri s'occupano di ciò che riguarda il cavallo.

Taluni, osservando i concorrenti alle mostre, si dilettano a fare precedere il loro parere a quello dei giurati ufficiali; altri attendono per esporre il proprio privato giudizio, che i giurati abbiano dato il loro definitivo responso sui soggetti in esame.

L'esame ed il giudizio sui cavalli che si espongono non presenta generalmente serie difficoltà per gli esperti; esso si fonda per lo più su alcuni elementi base, costituiti dall'esteriore conformazione dell'esaminando, in rapporto alla sua destinazione economica; su dati di carattere genealogico e su poche e brevi prove funzionali delle andature; a questi fondamenti fanno corollario le particolari osservazioni critiche che devono togliere o dare alla nostra produzione quel tanto che è necessario perchè essa trovi più facile e più breve la via del progredimento.

Nè oggi sarebbe altrimenti possibile impostare il compito dei giurati, per quanto, in fatto di cavalli, i responsi così come attualmente risultano, pecchino sovente sostanzialmente e non poco. Il cavallo, sia esso destinato all'uno o ad altro servizio, ha, in maggiore o minore forma, valori che invero non si possono apprezzare coll'esame della sola conformazione, e con brevissime prove di movimento: *valori d'altronde che costituiscono elemento prezioso nella esplicazione del lavoro.* Chi è di fatto che non comprenda come valga notevolmente di più (trattandosi di cavalli agricoli) un soggetto che sopporta sette ore di fatica sui campi, senza rivelarsi abbattuto, a confronto di altro che cede dopo poche ore; uno che all'indomani d'un traino pesante è ristabilito in forma e pronto a riprendere altri giorni consecutivi di lavoro senza sofferenza, a confronto di altro che dallo stesso lavoro subisce danno o logorio tale da dovere ridurre la propria attività a scapito dell'azienda? Queste differenze in soggetti della stessa età, peso ed allo stesso regime alimentare e lavorativo, sono da attribuirsi in particolare modo e alla razza ed all'individuo.

Sul campo delle pubbliche mostre ciò non si può ancora apprezzare e da questo l'incompletezza dei giudizii. Vi sono taluni vaghi indici che possono lasciare intravedere il così detto «Fondo» del cavallo, le sue qualità funzionali insite di potenza e di resistenza, ma sono, ripeto, così incerti e così vaghi, che raramente il giurato si perita a qualificarli e men che meno ad accennarli. Essi sfuggono ai più; sono forse intuiti per eccezione da coloro che, per l'innata passione, per lunga esperienza nell'uso del cavallo, per acume non comune di osservazione, per peculiare competenza, sanno rilevare nel soggetto, che esaminano anche i minimi cenni d'espressione, di sensibilità nervosa, di energia muscolare, e di reazione da carattere. Chè a giudicare il cavallo non tutti hanno la stessa attitudine, nè ognuno può prenderla, come non tutti hanno l'orecchio adatto alla istruzione musicale. Epperò poi che il giudizio degli accennati valori intimi del motore cavallo non si possono apprezzare se non al lavoro, verranno opportunamente in anni non lontani le nazionali prove di capacità funzionale sul campo e da esse la nostra produzione ippica ne trarrà indubitati e notevoli benefici.

Gli ungheresi in questa pratica di giudizio erano espertissimi ed i loro cavalli ebbero fama mondiale, poi che era notorio che i riproduttori giudicati nelle loro esposizioni e premiati, eccellovano non tanto per bellezza di conformazione, quanto anche per le loro superlative qualità di potenza e di resistenza.

GASPARDIS

I bei frumenti del Pordenonese

In questi giorni, i frumenti della zona di Pordenone si presentano ottimamente. La promessa è di un buon raccolto. I nostri frumenti reggono bene al confronto con quelli delle Provincie di Brescia e di Bergamo (zona che ho avuto ventura di attraversare alla fine del mese scorso) anzi sotto certi punti, all'occhio si presentano migliori. Ho detto all'occhio, perchè si sa che in effetto vi è ancora una discreta distanza fra le produzioni unitarie nostre e quelle ricavate nelle due provincie sopra citate.

Le previsioni che si possono fare oggi sui nostri frumenti, sono di resa superiore a quella dello scorso anno. Secondo i dati di vendita del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, nel corrente inverno sono stati sparsi concimi azotati in maggior quantità che nell'inverno 1929-30. Le vendite di perfosfato hanno segnato una certa contrazione; però nel complesso al frumento è stata dedicata cura speciale, immensamente superiore a quanto molti, anche ottimisti, avrebbero preveduto dieci anni fa.

Oggi la coltivazione del frumento nel Pordenonese ha assunto una reale importanza, e maggiormente ne avrà quando da tutti gli agricoltori saranno curati al completo i dettagli che la coltura richiede secondo la nuova tecnica voluta dalle sementi elette precoci. La coltivazione del frumento nella zona occupa da un quinto a un sesto del terreno arativo, e guadagna terreno specialmente per quanto riguarda la tecnica, cioè la intensificazione colturale ma guadagna terreno anche nel senso assoluto, inquanto la rapida diffusione, avvenuta nella zona della varietà di granoturco brigantino, consente di ricavare due raccolti di cereali all'anno, pari come vendita a quella che possono dare le coltivazioni industriali.

Riprendendo il paragone fra i frumenti nostri e quelli delle Provincie di Brescia e di Bergamo, ricordo agli agricoltori del Pordenonese che uno dei dettagli importanti per l'aumento di produzione, è costituito dall'ultima somministrazione di concime azotato (nitrato di calcio, nitrato di soda, solfato ammoniaco, secondo i terreni) adesso alla fioritura, adesso che il frumento fa il «gasòn», specie dove si vedono molte foglie ingiallite. Basta poca roba, come ho sempre suggerito, tre, quattro chili di concime per pertica, cioè 30-40 chili per ettaro, sparsi nel pomeriggio, a [illegible] mo spargimiento è quello che fa frequentare il volume e il peso alla granella, a quello che fa guadagnare i quintali di frumento per ettaro. Quest'anno i frumenti si presentano nelle migliori condizioni di sviluppo e promettono come mai hanno fatto: gli agricoltori facciano l'ultimo sforzo e vedranno le produzioni unitarie dei loro frumenti avvicinarsi a quelle delle Provincie migliori.

G. BUBBA

La Cantina Sociale

destra Tagliamento

Nella Sala del Municipio di Casarsa convennero, dietro invito del Podestà, numerosissimi agricoltori, i quali avevano in un primo tempo già data la loro adesione alla Cantina Sociale destra Tagliamento.

Oltre al Podestà, sig. Brinis, erano presenti il prof. Zanettini ed il cav. Leone Puiatti della Federazione Sindacati agricoltori fascisti.

Si trattava di rogare l'atto costitutivo della Società ed all'uopo era intervenuto il Notaio dottor Antonio Fabricio di San Vito.

Nel massimo ordine si svolsero le formalità di legge, dopo di chè disse brevi parole il Podestà sig. Brinis per esprimere il suo compiacimento ai convenuti che diedero una nuova prova della loro disciplina e concorde volontà di progresso e, ringraziati i rappresentanti della Federazione Sindacati degli Agricoltori dell'appoggio e dell'attiva e feconda cooperazione, bene augurò alla nuova istituzione certo proficua di grandi vantaggi all'agricoltura.

Propose poi fra le acclamazioni dei presenti l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Prefetto — Udine — Agricoltori casarsesi riuniti per stipulazione atto legale costituzione Cantina Sociale destra Tagliamento sotto auspici Federazione Sindacati Agricoltori inviano a mio mezzo Eccel. Vostra strenuo incitatore progresso agricolo provincia loro deferente riconoscente omaggio.

Il Podestà: BRINIS».

«Ing. Aprilis — Azzano Decimo — Agricoltori casarsesi riuniti per legale costituzione Cantina Sociale presenti benemeriti rappresentanti Federazione presieduta dalla S. V. riconoscenti valido appoggio avuto inviano a mio mezzo ringraziamenti ossequi.

Il Podestà: BRINIS».

Un grande circuito aereo

per la propaganda agricola

Ad iniziativa del R. Aero Club e sotto gli auspici dei Ministeri dell'Aeronautica, dell'Agricoltura e dell'Interno, a cura del Gruppo italiano turismo aereo di Firenze, sarà effettuato per la prossima estate un grande «Circuito aereo nazionale di propaganda agricola, industriale e commerciale».

Alla grandiosa manifestazione, intesa nel suo possente sforzo ad attivamente collaborare a favore dell'agricoltura e della divulgazione dell'aeronautica nel nostro Paese, sono chiamati a partecipare tutti coloro a cui sta a cuore lo sviluppo economico e la grandezza della Patria.

Il programma di svolgimento di questa grande propaganda, comporta un giro su tutte le regioni d'Italia, sorvolando oltre 3000 Comuni, a mezzo di numerosi aeroplani da turismo, i quali volando a bassa quota, per evitare la dispersione sui tetti, lanceranno manifestini, che nella parte centrale porteranno lo stemma dello Stato e del R. Aero Club d'Italia e diciture di propaganda aeronautica, agricola, zootecnica, ed ai lati scritte di propaganda commerciale e industriale.

Tale Circuito, mentre darà incremento eccezionale alla risoluzione dei più vitali problemi che interessano l'agricoltura nazionale, come ad esempio, la battaglia del grano, quella ortifrutticola e vinicola, sarà anche attivissimo mezzo di rinascita commerciale e industriale contribuendo all'incremento massimo della nostra Aviazione, presidio e garanzia della sicurezza in cielo ed in terra, forza e simbolo della potenza della Nazione.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 11: Artegna — Azzano X — Tolmino — Spilimbergo — Palmanova — Tolmezzo.

Mercoledì 13: Casarsa — Fagagna — Flaibano — Mortegliano — Sacile.

Sabato 16: Pordenone.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a L. 500 — Fichi da 180 a 200 — Noci da 250 a 380 — Prugne da 300 a 320 — Nocciole da 480 a 520 — Aranci da 250 a 270 — Limoni da 6 a 10 al cento — Capucci da 50 a 70 — Cicoria da 50 a 70 — Arachidi da 240 a 260 — Datteri da 170 a 210 — Carciofi da 9 a 25 il cento — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 60 a 70 — Cipolle da 80 a 100 — Insalata da 50 a 90 — Aglio da 260 a 300 — Spinaci da 25 a 40 — Radicchio da 30 a 50 — Piselli da 110 a 130 — Asparagi da 260 a 290 — Cavoli da 40 a 60 — Sedano da 300 a 320.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1.30 a L. 7 — Fichi da 2.20 a 2.50 — Noci da 3 a 7 — Prugne da 3.50 a 5 — Nocciole da 5.80 a 6,20 — Aranci da 3.20 a 3.70 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 2,50 a 2.80 — Arachidi da 3 a 3.20 — Capucci da 0.60 a 0.90 — Cicoria da 0.70 a 1 — Carcioffi da 0.12 a 0.30 l'uno — Fagioli da 1.20 a 2 — Patate da 0.70 a 0.85 — Patate nuove da 2 a 2.50 — Cipolle da 1 a 1.30 — Insalata da 0.60 a 1.50 — Aglio da 46 a 47 — Granoturco bianco da 42 a 43 — Cinquantino da 44 a 46 — Segala da 60 a 64 — Avena da 62 a 64.
3 a 3.50 — Spinaci da 0.40 a 0.60 — Radicchio da 0.40 a 1.30 — Piselli da 1.40 a 1.70 — Asparagi da 3.10 a 3.50 — Cavoli da 0.60 a 0.80 — Sedano da 3.50 a 3.80.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 105 a L. 107 al quintale — Granoturco giallo da

ISTITUTO FEDERALE della CASSE di RISPARMIO delle VENEZIE

SEDE VENEZIA - SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei conti al 28 Febbraio 1931 (Anno IX.°)

ATTIVO		
Portafoglio	L.	213,037,533, 93
Mutui di miglioramento	»	7.932.380, 34
Crediti in sofferenza	»	6.859.731, 91
Corrispondenti saldi debitori	»	14.964.131, 28
Debitori diversi	»	52,274, 88
TOTALE ATTIVO	L.	242.936,079, 34
Spese e perdite:	L.	293.044, 77
Partite d'ordine:	L.	4,929,564.00
TOTALE GENERALE	L.	248,128,688, 11

PASSIVO			
Anticipazioni dello Stato		L.	112,478,144, 00
Corrispondenti - saldi creditori		»	25,314,879, 02
Creditori diversi		»	837,578, 54
Possessori effetti riscontati		»	33,084,485, 56
Utili e rendite di esercizi futuri		»	2,791,720, 13
Utili esercizio 1930 da assegnare		»	4,362,237, 85
TOTALE PASSIVO		L.	178,928,653, 00
PATRIMONIO			
Capitale sociale o di fondazione		L.	56,000,000, 00
Riserve:			
ordinaria	L. 4.798.077,21		
straordinaria	» 1.987.271,10		
		L.	6.785.348, 31
Utili e rendite		»	1.484.922, 80
Partite d'ordine		L.	4,929,564, 00
TOTALE GENERALE		L.	248,128,688, 11

IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti — IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friedrichsen — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I REVISORI On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato

CRONACA PROVINCIALE

Il gen. Galamini a Sacile

Oggi Sacile avrà l'onore di una ambita visita: il Commissario Federale Luogotenente Generale Co. Alberto Galamini passerà in rassegna le forze fasciste della zona e le organizzazioni del Regime.

All'uopo l'ispettore di zona avv. Lino Sartori di Borgoricco ha dato le opportune disposizioni ai Fasci di Brugnera, Budoia, Canera, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile.

Il Commissario Federale troverà nelle Camicie Nere del Sacilese quello spirito di devozione ed attaccamento al Regime e quell'entusiasmo che le ha sempre distinte.

Da GEMONA

Avvertimento per le Camicie nere

La Segreteria politica comunica:

Nella settimana ventura saranno rimesse alle Camicie Nere (in regola con il primo versamento del contributo annuale) le tessere dell'anno IX.

Non saranno consegnate le tessere a coloro che non hanno ancora versato detto contributo; quest'ultimi sono invitati a passare alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio, entro il mese di maggio, per non incorrere in provvedimenti disciplinari.

Per le Camicie Nere gravate di contributi straordinari, saranno date comunicazioni a parte, appena che la Federazione Provinciale avrà proceduto anche al loro tesseramento.

Offerta all'O. N. B.

La signora Ceschia in Daronco ha offerto all'Opera Nazionale Balilla locale l'importo di lire 5 in favore dei nostri Balilla.

Da BASILIANO

S. E. Ricci ringrazia

Al Podestà cav. G. Modotti, S. E. Renato Ricci così ha risposto ad un telegramma inviatogli in occasione della V.a Leva Fascista:

« Ringraziola gradito telegramma e compiaccioni per riuscita cerimonia leva. Bisogna tenacemente perseverare. Alalà.

Renato Ricci ».

Da SESTO AL REGHENA

Giovinezza stroncata

Vent'anni appena compiuti, una tempra di giovane che pareva avesse potuto resistere a qualunque male, cure mediche apprestate con la più amorosa sollecitudine a nulla valsero contro la parca inesorabile che, il giorno 5 corrente, strappava all'affetto dei congiunti e di quanti lo conoscevano il giovane fascista Elio Cozzi di Giuseppe.

La mattina del 7 ebbero luogo i funerali, che riuscirono una vera manifestazione plebiscitaria di affetto e di cordoglio.

Alle ore 8,30, nonostante il tempo piovoso, una fiumana di popolo, convenuto da tutte le parti del Comune e anche da fuori, si era ammassata presso l'abitazione dell'estinto per porgergli l'estremo addio. Appena giunto il clero, un lunghissimo corteo si snoda lentamente verso la chiesa abbaziale per le esequie, che vengono celebrate da D. Amadio Maurizio assistito dal Rev. D. Muzzati parroco di Bagnara e D. Cristante cappellano di S. Vito. Il corteo è così composto: Precedono le insegne religiose, seguono i componenti la banda del Capoluogo col maestro Padovan, i giovani fascisti in divisa, comandati dal sig. Gruarin, i premilitari comandati dal sig. Giulio Surini, il gagliardetto del Fascio; seguono poi una lunga schiera di amici della famiglia Cozzi. Vengono poscia le magnifiche corone di fiori freschi, sui nastri delle quali si leggevano le seguenti dediche: Il papà, la mamma, il fratello, la sorella — Zii e cugini — I cugini Milani al caro Elio — Gli amici al caro Elio — I camerati a Elio Cozzi. La bara è portata a spalle dagli amici dell'estinto. Seguono i congiunti in gramaglie, l'autorità locale, i dopolavoristi e una lunga teoria di popolo chiude il corteo.

Dopo la funzione religiosa, celebrata in forma solenne, il corteo si ricompone per accompagnare all'estrema dimora l'amato estinto. Al cimitero don Amadio Maurizio, visibilmente commosso, pronuncia un elevato elogio funebre che commuove alle lagrime tutti gli stanti. Prima che la bara sia collocata nella tomba di famiglia il Segreario Politico Cent. geom. Fabris chiama l'estinto: «Giovane camerata Elio Cozzi!

«Presente!» — rispondono in coro i convenuti. E così ha termine la mesta cerimonia.

Ai congiunti del povero trapassato, ma in modo particolare al papà, alla mamma, al fratello e alla sorella le più sentite condoglianze per la gravissima perdita.

Pro Balilla

Il sig. de Nordis nob. Leopoldo, nel primo anniversario della morte del padre, ha offerto lire 15 al Comitato comunale Balilla.

La sagra a Versiola

Domenica 10 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della frazione di Versiola indetta, questo anno, dal Dopolavoro. Presterà servizio una delle migliori orchestre della zona e certo la festa riporterà l'esito più lusinghiero per il modo con cui viene organizzata. In caso di cattivo tempo la sagra sarà rimandata alla domenica 17 maggio.

Da FAGAGNA

Solenni onoranze funebri al cav. uff. Attilio Pecile

Ieri mattina si sono svolti i funebri del compianto cav. uff. Attilio Pecile.

Al cittadino sotto ogni aspetto integro, al gentiluomo sotto ogni aspetto compito, al capo di famiglia sotto ogni aspetto esemplare non poteva mancare il largo tributo di cordoglio della popolazione di Fagagna, delle autorità di Fagagna e di Udine, di tutta una folta schiera di amici e conoscenti della intera provincia.

Autorità e rappresentanze, gentilmente invitate dal Commissario Prefettizio, si incolonnarono alle ore 10, davanti al municipio per portarsi in corpore alla villa del defunto.

Intanto da Udine e da molti paesi della provincia giungevano numerose automobili.

I tavoli per le firme esposti all'esterno della Villa erano gremiti di persone di tutti i ceti che accorrevano a portare il proprio contributo di affetto e di stima alla salma del caro estinto. Le cartelle infatti in breve furono letteralmente riempite di nomi.

Alle ore 11 il mesto corteo si mosse snodandosi per i viali del giardino Pecile per giungere alla via Umberto I dove attendeva il carro funebre di prima classe trainato da due magnifiche pariglie.

Apriva il corteo una pattuglia di vigili urbani di Udine in alta uniforme; seguivano le insegne religiose, indi i fanciulli dell'Asilo infantile e della Casa della Gioventù con bandiera, la 22.a Centuria Balilla, la III Centuria Avanguardisti, i giovani fascisti, le Scuole elementari di Fagagna, tutti con gagliardetti, il Fascio di Fagagna al quale l'estinto apparteneva, la Sezione Combattenti, il Gruppo Alpini, Circolo Agricolo, Società Operaia di Udine, il Clero, la carrozza funebre, famigliari, autorità, gonfalone del Comune di Udine, portato da un valletto in feluca, gonfalone del comune di Fagagna e dietro una teoria interminabile di popolo, amici, conoscenti, venuti da tutta la provincia.

Possiamo dire che fu un vero plebiscito di dolore.

Reggevano i cordoni il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Commissario Prefettizio di Fagagna Ugo Da Broj, il cav. Luigi D'Orlandi, il co. Fabio Asquini, il co. Di Prampero, Virginio Pecile.

Al passaggio del funebre corteo tutti i negozi e gli uffici chiudevano le porte e abbassavano le saracinesche in segno di lutto.

Notammo le seguenti ricche corone: Marie Mario Vera Pupa — Camilla Angiola — Il Podestà di Udine — Il Comune di Fagagna.

Dopo la assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale, porsero l'accorato saluto al defunto il Commissario Prefettizio di Fagagna sig. Da Broj, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il Presidente della Casa di Ricovero di Udine col. Rubazzer. Quindi il feretro fu tumulato nella tomba di famiglia dove dorme pure i sonni eterni il senatore Gabriele padre dell'estinto.

Dinanzi la Chiesa e durante la tumulazione facevano servizio di onore la Centuria Balilla, quella Avanguardisti e un gruppo di giovani fascisti.

Nel folto gruppo di autorità e notabilità notammo: co. gr. uff. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, Da Broi Ugo, Comm. Prefettizio di Fagagna, Co. Comm. avv. Giuliano di Caporiacco, co. Gropplero e fam., co. Raimondo de Puppi, co. Deciani, co. Asquini e fal., fam. Conte Balbo, co. Adonide Percoto, gen. Pirzio Biroli, comm. Delser, sig. Nigris, cav. D'Orlandi, cav. nob. Marchettano, cav. dott. Dorta, dott. Gonano, dott. Donati, Valle Guglielmo, gen. Marchese Taccoli, col. Rubazzer, dott. Antonio Volpe, dott. cav. Luchini, gen. Michieli, gen. Andreani, comm. co. de Brandis, contessa Florio, co. del Torso, avv. Celotti, co. Arbemo d'Attimis, co. Orgnani, colonn. Peretti, nob. Vanni degli Onesti, dott. Kecler, e tanti altri.

Alla memoria del cav. uff. Attilio Pecile un mesto saluto; alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Onorare beneficando

In morte del cav. uff. Attilio Pecile hanno offerto:

Al Comitato Balilla: Ida Pecile L. 50 — Giuseppe Tabacco lire 10 — Maria e Teresina Burelli L. 15.

Alla Sezione Combattenti, allo stesso scopo: Circolo Agricolo lire 100.

Al Fascio Giovanile di combattimento: Circolo Agricolo L. 50.

Pro Cura Marina: Ida Pecile L. 100.

In morte di Anna Del Do offrirono al Comitato Balilla le signorine e Teresina Burelli L. 5.

***

Alla Sezione Combattenti, per l'erigenda Casa del Combattente, hanno offerto L. 100 la sig.a Ida Pecile e L. 50 la sig.a Noemi Nighis.

Da MANZANO

Lascito benefico

Il defunto co. Edoardo di Brazzà ha lasciato alla Congregazione di Carità di Manzano L. 1000 che sono state versate dalla signora Colautti Bianchi di Trivignano, erede del defunto.

Il Pio Ente ringrazia.

Da TARCENTO

Corso di apicoltura

Domani 11 corrente alle ore 9, indetto dalla Società Apistica Friulana, avrà luogo presso il Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale, l'inizio di un breve corso teorico-pratico di apicoltura.

Coloro che possono avere interesse, sono invitati a parteciparvi.

Gara di calcio

Oggi, sul campo sportivo del Littorio, avrà svolgimento una interessante partita di calcio.

Ospite dei canarini, sarà la squadra del Dopolavoro Ferroviario della vostra città.

La partita si presenta del massimo interesse, dato che la vincitrice si aggiudicherà il primato nel proprio girone.

Il pubblico accorrerà numeroso a portare il proprio cavalleresco incitamento affinchè la nostra squadra possa tenere alto il buon nome di Tarcento sportiva.

Il pronostico è a favore della Tarcentina, che scenderà in campo nella seguente formazione:

Dalle Mule — Di Montegnacco (cap.) e Venier: Morgante M., Toffolo II, e Zanini: Fachini, Morgante E., Toffolo I., Missera e Zampa.

Da TRICESIMO

Camion contro il tram

Ieri mattina alle ore 9 il camioncino N. 2020 di proprietà della ditta Di Lenardo, guidato da Favit Pietro e diretto a Tolmezzo, giunto in piazza Boschetti a Tricesimo per una falsa manovra, andava a cozzare contro una vettura tramviaria che discendeva da Tarcento.

Il proprietario del camioncino riportò nell'urto una ferita al naso guaribile in giorni 10. Lievi danni ebbe il materiale. Il convoglio tranviario, che procedeva lento in salita, si fermò subito.

DA PORDENONE

Oggi: Giornata del Libro

Questa mattina alle ore otto si apre la Seconda Fiera del Libro pordenonese. I nostri bravi librai Ellero e Sacilotto, dopo lunghi e fervidi preparativi, attendono perfettamente « a punto » l'assalto degli amatori del libro: il loro regno, breve ma brillante, è installato nel sottoportico della Banca di Pordenone, sulla centralissima Piazza Cavour. I libri han lasciato il pigro sonno nella scansia (troppo poche volte interrotto!) per godersi un po', lieti e vivaci, la luminosa aria di maggio: chi potrà resistere al loro fascino in questo che è il loro giorno? E gli sconti saranno notevoli, sul prezzo di copertina: dal 10 al 30 per cento. Accompagna la grande manifestazione libraria, la vendita al pubblico di artistici chiudibuste dell'Alleanza Nazionale del Libro.

I Pordenonesi, più o meno anziani, più o meno colti, devono far sì che questa sera la loro casa abbia un libro di più. Che i buoni libri, i libri che divertono elevando, come diceva Petrarca che tanto li amò, non possono mai dirsi sufficienti, anche per chi già ne abbia molti! A maggiore motivo per chi ne abbia pochi o nessuno....

G. U. F.

Sono pervenute a questo gruppo le tessere politiche degli Studenti Medii iscritti al G. U. F. Si invitano quindi gli interessati a ritirarle alla sede del Nucleo Universitario locale, Casa del Fascio, 2. Piano, nelle ore di ufficio (martedì e sabato, dalle 15 alle 16).

La festa del regg. Saluzzo

Oggi alla Comina avrà svolgimento la festa annuale del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo che celebra le vittorie conquistate in tanti gloriosi fatti d'arme. Alla mattina il Reggimento sarà passato in rivista e nel pomeriggio avranno luogo degli speciali festeggiamenti ai quali sono invitati ad intervenire tutti i cittadini. Il « Garage Italia » fa uno speciale servizio di corriere da e per la Comina.

Un appello del Pro Infanzia

Il Comitato del « Pro Infanzia » ha lanciato il seguente appello alla cittadinanza:

« In questo rinnovarsi di stagione, in cui tutte le molteplici provvidenze del Governo Fascista si svolgono maggiormente in favore della infanzia per rinvigorirne le forze e ritemprare gli animi, anche questo Comitato che già da trent'anni vi rivolge il suo appello, lo rinnova con più calore e con più slancio per chiamare a raccolta tutte le risorse della beneficenza.

Non è necessario dire parole di incitamento, e di illustrare l'opera fin qui compiuta dal Pro Infanzia; vi ci avete sempre seguiti con interesse ed amore e confortati con generosa larghezza.

E' necessario però dirvi che lo anno decorso mentre i bisogni si rendevano sempre maggiori ed urgenti l'attività del Comitato ha dovuto subire per la prima volta, un arresto non indifferente, e ha dovuto limitare l'accoglimento delle domande a poco più della metà degli anni precedenti.

Per la prossima imminente ripresa del periodo di cure occorrono perciò sacrifici ancora più forti che noi vi chiediamo come sempre, e più di sempre con fervore adeguato alle crescenti ed impellenti necessità.

Solo compiendo il massimo sforzo potremo assolvere il nostro compito, e dare ai fanciulli cui natura non fu prodiga dei suoi doni, il mezzo di rinnovare le energie nelle fonti perenni di vita delle Alpi e del Mare.

Aiutateci, dunque, affinchè la infanzia resa fisicamente e moralmente migliore vada con coraggio e fermezza incontro all'avvenire ».

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ha comunicato il seguente manifesto: « Sono aperte le iscrizioni alla Colonia Elioterapica Fluviale « Principi di Piemonte » per i bambini di ambo i sessi regolarmente iscritti all'O. N. B., (Balilla Piccole italiane).

La Colonia si svolgerà in due turni e precisamente dal 1. al 31 luglio e dal 1. al 31 agosto.

Saranno raccolti di massima i fanciulli linfatici, anemici e gracili di costituzione. Non potranno ottenere l'ammissione quei fanciulli che fossero affetti di malattie infettive, contagiose o comunque pericolose per la comunità. Le domande di ammissione, corredate dal certificato medico, dovranno essere compilate sull'apposito stampato da ritirarsi presso la sede dell'O. N. B. (Piazza del Moto Piano II) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le domande non compilate sul prescritto stampato e non corredate dal certificato medico o presentate dopo il 25 maggio non saranno prese in considerazione.

Entro la prima quindicina del mese di giugno saranno fornite alle famiglie interessate le istruzioni per l'accesso alla Colonia degli ammessi.

Il dottor Brunetta e il dottor Andres saranno a disposizione per le visite ai bambini che richiedono l'ammissione alla Colonia, dal le ore 9 alle ore 11 presso i rispettivi ambulatori il dott. Iavicoli sarà pure a disposizione per la visita dei bambini di Torre nelle ore di ambulatorio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Perotto, in luogo di fiori, venne aperta una sottoscrizione alla beneficenza: Offrirono lire 20. N. N. L. lire 10 ciascuno: Generino Redivo, Guglielmo Marcolini, Augusto Franceschini, Rinaldo Della Piana, Italio Mauro, Davide Coassin, Mauro Mauro. Lire 5 ciascuno: Angelo Boscariol, Riccardo Tamai, Giacomo Daniotti, N. N. G. Manfrin, V. Tamai, G. Trivelli, T. Mainardis, P. Betuzzi, G. Cevolin, A. Melan, G. Bertoncin, U. Pasini, R. Ferronato, C. Durat, O. Corazza, G. Ragogna, A. Lenna, L. Daniotti, G. B. Maroso, A. D'Andrea, Don P. Martina, C. Paravano. Lire 4: Fratelli Springolo. Diversi lire 37. Totale lire 248 che vennero devolute alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli.

***

Per onorare la memoria del compianto co. ing. A. Cattaneo il cav. Guglielmo Raetz di Cordenons ha offerto lire 3000 alla Congregazione di Carità. Per onorare la compianta Maria Campagnol Mariuz, la famiglia Beniamino Sartori ha offerto lire 20 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Nel trigesimo della morte della compianta signora Maria Treu ved. Bottre la signora Vittoria Nodale ved. De Mattia ha offerto lire 20 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della compianta Luigia Populin fu Rocco il signor Ernesto Gambin ha offerto lire 20 alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: cav. rag. G. B. de Paoli lire 15; N. N. lire 15. Giovanni Gaspardo lire 12. Carlo Sartor lire 10. Lina Maroso lire 5. Diversi lire 8.

***

Per onorare la memoria del compianto Mario Romolo Rossi offrirono: Luigi Comisso L. 5 alla Casa di Ricovero e Giovanni Bomben L. 5 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: Giovanni Bomben per onorare la memoria del compianto Giovanni Perotto L. 5 — Anna Dolfin nell'anniversario della morte del compianto marito L. 50 — Un socio L. 25 — N. N. L. 10 — N. N. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 3 — N. N. L. 2.

" Fedrigo Mistral e la sua opera "

Domani lunedì alle ore 20.45, nella sala della Banca Popolare Cooperativa, il chiarissimo comm. avv. Camillo Corsanego, terrà una conferenza su: « Federico Mistral e la sua opera ».

Le riviste al Licinio

Lunedì sera avrà luogo la prima recita della Compagnia Aurora di Gino Pozzi e Sandro Tozzi, che darà « La terribile Lola », operetta in 5 quadri di Hirsch e la rivista in nove quadri « Il psicoscopio » di Carrera, Frascella e Ferrarese. Si annuncia il più vivo successo di questa gaia compagnia.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amenta posta in Corso Garibaldi che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Giovedì 14 corrente Festa dell'Ascensione resterà aperta nel pomeriggio la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele.

Da NIMIS

Solenni onoranze alla salma del gen. Boaria

Sono state rese in forma solenne le estreme onoranze alla salma del compianto generale Andrea Boaria. Moltissime le rappresentanze con bandiere. Notammo il generale Tacoli ed altri ufficiali del R. Esercito; le rappresentanze del Fascio con il cav. dr. Mario Asquini, quelle dei Combattenti con le bandiere di Udine, Magnano, Tarcento e Nimis; la bandiera del nostro Comune (il quale aveva inviato anche una magnifica ghirlanda), scortata da una rappresentanza con a capo, il Podestà Comelli ed il Vice Podestà.

Formavano il corteo le scolaresche, le piccole italiane e balilla, gli avanguardisti, i Fasci Giovanili e Femminili ed il gruppo delle numerose corone. Quindi incedeva il clero e poscia la carrozza funebre scortata da carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni il Podestà, il dott. Asquini, un ufficiale superiore in rappresentanza del R. Esercito ed il cav. dott. Verona intimo dello scomparso. Seguivano i famigliari e le autorità, una vera fiumana di popolo inframezzato da bandiere e gagliardetti. Oltre alle autorità già nominate notavansi il cav. Casoli segretario della Federazione Friulana Combattenti, il dr. Botrè, i medici Gervasi e Trojani, il Segretario Pelissoni e quello di Tarcento, Salvadori, il prof. Gardini, i signori Tita Antoniutti e Merluzzi, il cav. Tomat, il cav. Mosca e tanti altri, nonchè uno stuolo di signore in gramaglie.

Dopo la messa e l'assoluzione nella chiesa di Centa, il corteo, riordinatosi, sfilò lentamente verso il cimitero.

Il dott. Botrè, a nome della Banca Cooperativa, ed il cav. Comelli a nome della cittadinanza e del Comune porsero l'ultimo saluto alla salma, che ebbe poscia l'omaggio del rito fascista, fatto dal dott. Asquini.

Alla memoria del compianto generale un mesto saluto; ai congiunti rinnovate condoglianze.

***

La Banca Cooperativa di Tarcento, per onorare la memoria del generale Boaria, ha elargito 100 lire così divise: lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 alle opere assistenziali del Regime.

Da CERVIGNANO

La Festa del Fiore

Anche quest'anno Cervignano à contribuito con generoso slancio per la buona riuscita. L'incasso al netto è stato di L. 613.05. Mentre la vendita dei francobolli chiudibusta continuà ancora e si prevede un altro buon esito. Di ciò ne sia lode al numeroso gruppo di gentili Signore e Signorine che volonterosamente si prestarono per la confezione e la vendita dei fiori.

L'orario estivo per gli uffici municipali

Col primo maggio c. a. negli uffici municipali è entrato in vigore il seguente orario: Giorni feriali per le parti dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 riservate al lavoro interno d'ufficio.

Giorni festivi: dalle ore 10 alle 12 per lo Stato Civile solamente.

Saggio ginnastico collettivo

Siamo informati che verso la fine del mese corrente, sul Campo Sportivo Principe Umberto, avremo una grande manifestazione ginnico sportiva alla quale prenderanno parte circa 120 balilla, piccole italiane ed avanguardisti, istruiti e diretti dal C. M. signor La Russa. Il programma dei saggi ginnastici che verrà svolto in tale occasione è quello fissato dalle gerarchie fasciste per l'anno nono.

Spettacoli al Teatro Ideal

L'altra sera al Teatro Ideal, affollatissimo di aspettatori accorsi anche dai paesi vicini, debuttò la ottima Compagnia di riviste «Bielska» eseguendo uno svariato ed attraente programma del Repertorio della canzonetta del commendator Feola di Napoli.

Il vasto programma eseguito con accuratezza di messa in scena e con sfarzosi e lussuosissimi costumi, ha lasciato pienamente soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto.

Ieri sera abbiamo avuto una rappresentazione della Compagnia di Riviste « I diavoli rossi » con « Princessita » e la sua rinomata orchestra italo-argentina.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato il giorno di giovedì scorso 7 c. m.: Frumento al q.le 110 — Granoturco al q.le lire 42 — Patate 65 — Fagioli 180 — Vino nostrano all'ettolitro lire 170 — Importato 140 — Fieno al q.le L. 11 — Erba medica 14 — Avena 70 — Legna da ardere 16 — Buoi a peso vivo L. 320 — Vacche L. 250 — Vitelli 340 — Suini 320 — Galline a peso vivo al kg. L. 6.50 — Tacchini L. 5.50 — Oche L. 4.50 — Anitre L. 5.

Da CODROIPO

Convocazione Comitato assistenza

Domani lunedì alle ore 18, presso il Municipio, sarà tenuta una adunanza del Comitato di Assistenze Sociale, per trattare importanti oggetti.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Pietrogrande in via Italia.

Lezioni di tiro a segno

Oggi domenica dalle ore 7.30 alle 10.30 al Poligono del Cosoaf saranno tenute le lezioni di tiro.

Da S. DANIELE

Pro cure marine a bambini indigenti

Per la cura marina a bambini indigenti sono state raccolte le seguenti somme:

L. 1000 dal Comune — L. 500 dalla Cassa di Risparmio — L. 200 dalla Banca del Friuli — L. 100: dalla Banca di S. Daniele, dalla Delegazione Commercianti Fascisti, dal Comitato Opera Nazionale Balilla, dalla Sottosezione Mutilati, dal Fascio Femminile — L. 50: dal sig. C. Adonide Percotto, dalla Sezione Combattenti, dalla Sezione Fascista, dalla Società Operaia — L. 30: dal gen. co. Quintino Ronchi, dal sig. Nino Asquini, dal sig. ing. Italio Gonano, dal sig. Pietro Rassatti — L. 20: dal sig. Tomaso De Cecco — L. 15: dalla famiglia Carlo Pellarini, dall'Associazione Cravatte Rosse — L. 10 dalla Società Autoservizi, dal sig. Giovanni Bazzara, dal sig. Luigi Comessatti e L. 5 dal sig. dott. D'Anna.

Nella Scuola serale di disegno

Si è chiusa in questi giorni la locale Scuola Serale di Disegno. Gli esami hanno dato ottimi risultati e sentiamo dovere segnalare pertanto l'opera veramente infaticabile e appassionata che hanno dato alla Scuola il Direttore sig. Domenico Collino e gli insegnanti Giacomo Micoli e Giovanni Ceccei. Un vivo ringraziamento spetta al prof. arch. Measso, Ispettore provinciale per le Scuole di Disegno, il quale, con i suoi illuminati suggerimenti ha saputo dare alla Scuola quell'indirizzo preciso e effettivamente proficuo che ha portato la stessa ad una organizzazione di insegnamenti didattici veramente perfetta.

Da MANIAGO

La recita odierna al Sociale

Come già abbiamo annunciato, questa sera al Teatro del Dopolavoro giovanissimi attori e suonatori eseguiranno l'operetta «Fior di Loto» che altrove ha riscosso gli applausi del pubblico.

L'aver assistito ad una delle tante prove ci dà modo di compensare la nomea di indiscreti con la gioia di poter assicurare che il lavoro è stato accuratamente preparato tanto per la parte scenica come per quella artistica.

Musica delicata, melodiosa, ben inquadrantesi nel soggetto sfarzosamente esotico e nello stesso tempo emotivo; scenario vivacissimo per i colori caratteristici del lontano Oriente; ridda di Musmè, marinaretti, giapponesi, inglesine aviatrici, servi, bambole e fantocci; ritmiche danze di Lillà, di marinaretti americani, di fantocci giapponesi e del Drago, fanno vivere allo spettatore due buone ore di sogno e di Eden.

Non nascondiamo che il lavoro è il frutto di non poche e non trascurabili fatiche, per cui la riuscita sarà piena soltanto se — come prevedesi e come per il passato — il pubblico accorrerà numeroso ed entusiasta alla rappresentazione e tributerà ai piccoli interpreti ed alle loro insegnanti un caloro plauso: orgoglio e prima parte di ambito premio.

Da SPILIMBERGO

Onoranze al Podestà

Il Segretario Politico cav. avv. Marco Marin ha diramato il seguente appello: Questa mattina, domenica 10, alle ore 10 nei locali del Municipio, saranno consegnate al Podestà cav. Vincenzo Lanfrit le insegne dell'onorificenza che testè gli è stata conferita. Vi invito pertanto a voler intervenire alla cerimonia, per manifestare al nostro Primo Cittadino come da tutti noi sia sentita ed apprezzata l'opera feconda ed attiva che egli ha sempre data, con slancio e senza riserve, per il benessere pubblico e privato della cittadinanza. Per i camerati, ciò rappresenta, un inderogabile obbligo, a cui nessuno può sottrarsi.

Contravventore alla vigilanza

Dopo aver scontato qualche mese di pena alle carceri di Udine il vigilato speciale Riccardo Rosolio fu Giovanni d'anni 40 da Sesto al Reghena, domiciliato a Valvasone, si portava nella nostra città e si aggirava in fare sospetto, per le vie. Insospettiti dal suo contegno i carabinieri Massarelli e Ferrari lo fermarono, invitandolo a seguirli in caserma. Il Rosolio, aderì prontamente all'invito ma, giunto all'altezza dell'albergo Michielini, spiccava un salto, dandosi a precipitosa fuga.

Raggiunto dopo pochi metri dagli stessi carabinieri fu dichiarato in arresto e condotto in caserma.

Dovrà così rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale e di bestemmia.

Truffatore identificato

Come ebbimo a suo tempo a riferire, all'albergo Michelni un tale, qualificatosi per agente di pubblicità, mangiò e dormì per diversi giorni e partì... insalutato ospite.

Denunciato il furto ed iniziate da parte dell'Arma le indagini lo scroccone è stato identificato nella persona di Luigi Zennaro fu Giuseppe d'anni 42 da Venezia. E' stato deferito all'autorità giudiziaria.

LE NOVELLE DEL TRIO

Perchè non vuoi bene al papà?..

Lo aveva detto, con il suo volto chiuso, duro quasi, accigliato come, le aveva detto:

— Mamma cattiva.

Ed alla sera le aveva fatto un gesto di ripulsa.

***

Il suo bambino. Il suo unico bene...

Cinque anni. Un tallo freschissimo. Alto com'una di quelle spighe di grano che non riescono a crescere ai margini dei campi, ma come quelle spighe, diritto rapido arsiccio. La biondezza delle albe veneziane tra i capelli. Due gocce di azzurrità, limpide, negli occhi.

Sulle labbra, rosse di sangue splendente una instancabile interrogazione: «... Perchè?... ».

Ma sapeva scrivere già le lettere, tutte, dell'alfabeto. E qualche frase compitava anche, malcerto, aguzzando un po' la memoria, guardando un po' la mamma, un po' la carta, con la punta del nasetto all'insù, ma convinto presuntuoso di riuscire ad azzeccarla giusta.

Così come quando s'impuntava di contare sino a venti e si acciaccinava e poi si annuvolava se gli avveniva d'incespicare fra il tredici ed il quattordici.

Sarebbe piaciuto chiamarlo Lucherino.

... Il suo bambino...

***

Lei soffriva.

Un'arsione feroce le mordeva la gola. E pure le sembrava di bubbolare di freddo. Nel suo anfanare di pena, l'anima si affoltiva di buio.

Viveva sotto un cielo d'onice deliquescente in una notte senza mattino, il cuore crivellato da una furia di aculei.

Sentiva di dentro crosciare il pianto di una angoscia bruniosa inaudita sconsolata.

***

Le aveva detto:

— Perchè fai male al papà?

Ansimava:

— Ma no, piccolo mio, il babbo scherza.

E lui caparbio:

— Non è vero, mamma: il papà era brutto quando me l'ha detto.

— Bamboccione.

E le piangeva l'anima.

***

«Brutto». Per lui voleva dire serio e severo.

Ma brutto era di fatto. E brutto era sempre stato purtroppo.

Brutto. Cattivo.

***

... Tu non sai, piccino, tu non puoi saperlo.

Sempre. Sapessi!..

E quanto cuore, quanta anima per reggere, stradando la vita, e campando a campanello!...

Nemmeno allora. — Nemmeno quando, in riva al tuo lago, ho sentito per la prima volta vivere l'inizio di una nuova vita nella mia vita: la tua, piccolo amore.

Era di settembre. Le lucciole se n'erano andate. E se n'erano andate le rondini, anche. E le ultime rose.

Tu non sai. Nemmeno quando ti «coccolavo», e continuavo a darti il mio sangue, perchè tu cominciassi a crescere senza soverchia pena e per esser bello bello bello.

Nemmeno quando ti sorreggevo nei primi passi o nei primi balbettii, con la trepida e ansiosa tenerezza di una sacerdotessa fanatizzata dalla sua religione.

Nemmeno allora. Nè dopo. Nè oggi. Nè mai.

Mai.

Sapessi, piccolo mio!..

Quel ritrovare al capezzale, svegliandoti, ogni giorno la tristezza della tua vita lugubre, nemica, senza domani, senza salvazione.

... E l'aspro livore del rotolare curva sotto il peso di un immodificabile tormento nelle fredde solitudini del male...

... E la fanagliosa prigionia sofferta a goccia a goccia, d'ora in ora, quando la tua casa non era tua...

... E la beffa dell'incubo che stava accovacciato, orrido, nel buio, per strisciare e ghermire e stroncare l'ultimo fervore...

... E il terrore delle tenebre, quando lo sconforto d'essere sola, ti faceva smorire...

... E la divorante tortura del tuo giorno senza fede, e lo spasimo schiumoso di chi è agonizzante e non ha nulla, mai, anche se vede a vetta di ogni vita, una bellezza.

Sapessi, piccolo mio!..

***

Brutto. Cattivo.

Occhiali a stanghetta, rotondi, cerchiati di tartaruga, alla maniera di un europeizzato diplomatico cinese in aspettativa.

Un manuale dell'Hoepli. Il «Corriere». Le pantoffole.

Tutto che fosse un soddisfacimento del suo egoismo era il suo dogma di vita. Cominciava dal suo «io»: finiva nel suo «io». — Ego sum. Più in là, nessuno, nulla.

E non gli importava, non gli era mai importato, che l'usignolo del bene avesse disertato il suo cuore, e non gli cantasse neanche vicino.

— Oggi domenica?!... Domani allora sarà lunedì. Il mese comincia con il numero uno. Finisce con il ventotto, ventinove se bisestile l'anno, una volta sola. Poi con il trenta ed anche con il trentuno. Bello. Ma dopo?... Si ricomincia daccapo... Che monta?!... Nulla. Che io sia. Cogito, ego sum. E allora....

Einstein. A suo modo. Relatività «assoluta».

E aveva ridotto tutto ai minimi termini. Tutto aveva ridotto in briciole.

La svalutazione costante di ogni fattore statico e dinamico di vita (la vita?...: una miscèa...) lo aveva condotto a disconoscere, a ripudiare, a negare qualunque bellezza, qualunque ragione, qualunque verità.

Il «Corriere». Le pantoffole. Il thè.

***

Poi all'indomani aveva insegnato al suo bambino, cinque anni:

— Perchè non vuoi bene al papà?...

E questo pure:

— Perchè andiamo al cine, mamma, e non ai Giardini?...

Più ancora:

— Perchè parli con quel signore, mamma? Lo conosci?... Perchè?...

***

Ed ecco il gesto di ripulsa.

Una sera.

Le stelle erano fuggite verso il lontano mare, per nascondersi atterrite.

***

L'amante. Parola brutta. Non era l'amante. Era qualche cosa di più e di meno.

La sua concezione di quell'amore trascendeva ogni contingenza ed ogni normalità di pensiero. E allora se l'amare ed essere amato così, per lui voleva dire il principio e la fine della sua vita, lui medesimo era un che di molto alto: era tutto.

Non aveva mai conosciuto il bene primo ed ultimo. Non ne aveva veduto forse, neppure, mai, il volto.

Mai. Aveva vissuto siffattamente che «... se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe — mendicando la vita a frusto a frusto — molto lo loda e più lo loderebbe...».

Ed era giunto dalla sua Sardegna, dove le tanche del Campidano, immensurate, deserte, bruciano senza salvazione, disperatamente, era giunto con il suo idealismo negeliano impennacchiato dallo scetticismo di Heine e dal pessimismo di Schopenauer.

Aveva letta un giorno, in una osteria di Oristano, una leggenda che diceva: «La luna senza stelle non risplende — qui senza danaro non si vende. — Far credito è un errore — si perdono i danari e l'avvventore».

E aveva concluso: «Allora non far credito all'amore. — perchè si perde il tempo, a volte il cuore...».

Da quel giorno, posando il pollice sull'orizzontale dell'indice, giusta la sua costumanza, aveva giurato di non amare mai. Più ancora: di non innamorarsi mai.

Ma giungendo, il maggengo, tagliato allora allora, profumava la aria da stordire sinanco l'anima, con una dolcissima soavità profonda, ed il coro delle cicale sotto le stelle, presso gli stagni, ove il gracidare secco ritmico rapido del le rane gli faceva ricordare le aspre ventate velocissime delle sue mitragliatrici grigioverdi, era come una violinata in «mi» bemolle di giocondità.

E poi, i «suoi» occhi, gli occhi di quella novità di donna, erano azzurri come la voglia di predare chè avevano dovuto spremere il cielo per colorarglieli così. Ed i «suoi» denti bianchissimi, come la voglia di mordere, chè avevano dovuto ricesellare l'avorio dei miniaturisti della cinquecentesca Fiorenza di Cellini per renderglieli così splendidi.

Un impeto. E un empito.

Dimenticò lo spinoso cilicio dell'«ast'e peddi» dei suoi patimenti lunghi, tanti, dimenticò il peso opprimente della «sa pertula» gonfia di dolori.

Gli piacque rivedere con la memoria la stazione di Tresnuraghes quando passando, quel mattino lontano, era intorno una festa cinguettante di passeri, una canzone di ulivi nel sole, una allegrezza spensierata di calendimaggio.

E cantò per la prima volta.

— ... La mia fede sorride finalmente. La mia fede è nel pieno di una fiorita di rose.

***

E lei lo amò.

Per nulla, prima. Per tutto, poi.

Una indistinta prescienza di definitività la gettò a cuore perduto verso quella prima, forse ultima, fiaccola di luce.

Ebbe come la sensazione che avessero fatta insieme la lunga strada percorsa sin'allora: che fossero dalla sorgente scaturiti insieme per andare insieme sino alla foce.....

... Come la illusione che avessero dovuto attendersi, a traverso tempo e vicende, straniandosi l'uno dall'altra, ma per ritrovarsi finalmente, per sempre.

E ripurificandosi in quel segno di luce, che divenne sole, ed in quel sole, che divenne abbagliaggine, ritrovò se stessa, si magnificò nella ricchezza dell'amore, si sublimò nella gloria dell'amore, fu la Signora e la Clarissa dell'amore.

Nacque allora.

E amò.

***

Al di là, il suo bambino.

Non altri che lui.

E con quel cumulo di stelle nella sua anima di madre, con quella ebrietà di sole nel suo cuore di amante, visse per non sacrificare l'uno, per non perdere l'altro, come chi vive fra la vita e la morte.

Non voleva stracciare quella sua anima, nè frantumare quel suo cuore.

Non voleva strappare dalla sua carne la sua medesima carne più viva. Non voleva rinunciare alla sua fede di innamorata.

Aveva tanto patito.

Aveva tanto lacrimato.

Non aveva avuto nè posseduto mai nulla. Mai.

Ed il colore dello Stigo era un colore di morte.

***

Venne l'ultima goccia.

Il piccolo parlò di «cioccolatini».

Parlò d'altre cose.

Concluse:

— ... E' un signore alto, bello...

Quel giorno il marito si ricordò d'essere marito a traverso uno schiaffo ed una minaccia.

***

Il signore alto, bello, che conosceva il catalano di Alghero e che s'era riforgiato nell'assioma asprigno di Bacone, che «non v'è per l'uomo condizione più felice di quella di colui che sia un poco pazzo e che non sia troppo un uomo d'onore», segnò la croce per terra, su quella gettò il suo cappello, bestemmiò, promise, decise:

— ... Oltre questo limite la morte.

... A simiglianza degli uomini di sua gente, che campando per la vita, vogliono la vita.

Costui pure l'ultimo prezzo.

***

Perchè?...

V'è qualche cosa al di sopra di noi, sempre.

E la vita comincia, sempre, al di là dell'ultima stazione...

***

— ... Papà papà... Quello è il signore....

Il papà guardò, fissò.

Barbugliò:

— Mi vendicherai tu, quando sarai grande....

E non si mosse.

***

Oggi domenica.

Domani allora sarà lunedì.

***

Il bambino non comprese nulla.

NINO CARRERA

Ombre e figure della storia

Caterina di Russia

Grande e oltremodo piacevole dovè essere la sorpresa che colmò il cuore di Sua Altezza Serenissima la Consorte di Cristiano Augusto di Zerbst-Dornburg, del ramo cadetto di Anhalt-Zerbst, in un nevoso giorno del dicembre 1743, allorchè giunse alla piccola Corte, e diretta alla Principessa in persona, la lettera seguente del Grande Maresciallo di Palazzo e Governatore del Granduca Pietro di Holstein: «Per ordine espresso e speciale di S. M. Imperiale russa debbo avvertirvi che questa Augusta Imperatrice si augura che al più presto Vostra Altezza, accompagnata dalla Principessa Sua figlia, giunga senza perdere tempo nel nostro Paese, e nella località dove sarà, in quel momento, la Corte Imperiale.

Vostra Altezza è troppo acuta per non intendere, alla prima, il vero senso del sollecito desiderio che ha Sua Maestà per veder qui V. A. e la Principessa vostra figlia.

La nostra incomparabile Sovrana m'ha specificatamente ordinato di avvertire V. A. che Monsignore il Principe vostro Sposo non dovrà accompagnarvi».

Alla lettera era unito un foglio di diecimila rubli per le prime spese.

Monsignore il Principe non era trattato con soverchio riguardo. Ma pare lo meritasse. Il signor de la Chètardie l'aveva definito: «Bonhomme en soi mais d'une imbécillité peu ordinaire» e alla Corte di Russia temevano che i modi di lui grossolani e soldateschi dovessero guastare il preparato disegno matrimoniale.

La futura grande Caterina, cioè Sofia d'Anhalt, che n'era l'oggetto inconscio, non ebbe il tempo di pensarci su e di capire.

La cenerentola di Stettino

Fino a quel giorno era vissuta tranquillamente a Stettino, nella più mediocre oscurità. Madama Cardel, sua istitutrice, la giudicava «plutot retive et di un esprit gauche». Nè bella nè brutta, era forse la meno interessante fra le altre duecento principesse germaniche in attesa di marito.

Ma, appunto per questo, Federico II di Prussia, a insaputa di lei e dei parenti, l'aveva negoziata in matrimonio con Pietro di Holstein, nipote di Pietro il Grande e destinato a succedere a Elisabetta, felicemente regnante. Il Re prussiano non aveva speciali motivi per prediligere Sofia Federica: egli non voleva che servirsene per annullare analoghi disegni della Casa di Sassonia per una principessa sassone.

L'oscurità stessa di Sofia favoriva il segreto delle trattative, che erano poi facilitate dall'amor proprio degli Anhalt e dalla loro parentela con gli Holstein.

Sofia, dunque, partì con la Serenissima madre. Il viaggio fino a Riga fu penosissimo. Il freddo era intenso e la necessità dell'incognito obbligò le due dame a servirsi delle sedie di posta e a pernottare in locande fumose e maloderanti.

Ma, a Riga, come per incanto, noia e fatica si cangiarono in improvviso splendore di palazzi, di feste e di onori.

A Mosca la realtà le si palesa intera: ecco il Granduca Pietro dimostrarle le più affettuose premure. Non è bello; no: è cachettico, ha il volto devastato dal vaiolo, è timido. Questo per il fisico. Il morale è un misto d'infantilità bizzarra ed aspr......, di sentimenti ridicoli e di grandi idee. Ma il peggio supera il meglio di gran lunga.

La ragazza tedesca non si lascia illudere; vede il fidanzato qual'è, e finge di vederlo quale egli vorrebbe essere.

Il matrimonio

Per una giovinetta appena uscita dal nido, non c'era male; anche di fronte alla questione religiosa non ha scrupoli. Bisogna di protestante-luterana farsi greco-ortodossa? Sofia Federica non si fa pregare. Per la coscienza scrive nel solito libriccino: «L'Eglise grecque a été la première et pure Eglise apostolique. Le culte exterieur seul est très différent, mais l'Eglise s'y voit reduite par rapport à la brutalité du peuple». — Così la coscienza è a posto. Sofia diventa Caterina Aliexiewna.

Il matrimonio fu celebrato, con imperiale magnificenza, il 21 di agosto del 1745 e fu per la sposa infelicissimo dai primi giorni. — Pietro si rivelò subito un maniaco insopportabile, marito nominale, e Caterina fu obbligata da lui a imparare per intere mattinate gli esercizi militari e a montare la guardia con fucile e baionetta alla camera coniugale.

«Il me semblait pourtant — annota essa — que j'ètais bonne à autre chose».

E lo dimostra subito accogliendo e ricambiando la famigliarità dei tre fratelli Tchernichof, amici del Granduca, a tal punto da rendere necessario l'intervento della Imperatrice Elisabetta. I Tchernichof furono allontanati dalla Corte e Caterina fu pregata di fare il possibile per provocare dal marito la collaborazione indispensabile alla nascita di un erede.

Lo storico non può precisare la portata di tale collaborazione: la storia registra che, dopo nove anni di matrimonio, il figlio atteso nacque il 20 settembre 1754. I maligni affermano che alla preparazione necessaria non fosse stato assente il giovane Sergio Soltikof, «beau comme le jour», o Zahar Tchernichof che lo aveva preceduto nella benevolenza di Caterina.

Il seme della rivolta

Tutto concorreva a far nascere nel cervello di questa donna il seme della rivolta: l'Imperatrice Elisabetta con metodo implacabile di comprensione, il marito che si smidollava per l'amante Elisa Worontzoff, un'ambizione insopprimibile e il rancore del suo stato sottomesso e solitario.

Voltaire e Montesquieu erano i suoi autori preferiti, che senza deviare in lei la visione obbiettiva dei fatti e degli uomini, ne alimentavano lo spirito di critica e di indipendenza.

Il programma imperiale cominciò a definirsi in immagine precisa; le avventure erotiche diventarono il mezzo migliore per crearsi complicità sicure e tessere lo intrigo nella nobiltà e nell'esercito.

La morte dell'Imperatrice accrebbe le probabilità di riuscita. Pietro III inaugurò il suo regno con atti di liberalità e di clemenza, ma, come il cane della Scrittura, tornò presto alla vita brutale di prima. La sua politica tedescofila e l'alleanza con Federico di Prussia per far la guerra alla Danimarca, gli sollevarono contro l'odio del popolo dal quale egli si credeva protetto per la fedele guardia de' suoi soldati dell'Holstein.

Ma l'errore principale di Pietro III fu di non aver capito a tempo chi fosse e che potesse Caterina.

Costei per compiere l'impresa trovò necessario un capo militare: Gregorio Orloff, uomo bellissimo e audacissimo. A deciderlo valsero i baci dell'Imperatrice e forse la promessa del trono. Una collaboratrice preziosa fu la principessa Dachkoff risoluta ad ogni rischio con freddezza stupefacente.

Il nove luglio, mentre l'imperatore con la sua Corte di mimi, buffoni e donne di piacere orgiava nel castello di Oranienbaum, Caterina, avvertita che più non era possibile procrastinare la rivolta, si precipiteva da Peterhof a Pietroburgo e in mezzo alla guarnigione corrotta da Orloff si impadroniva del potere, ottenendone la immediata consacrazione dalle autorità religiose.

Il popolo riconoscente, acclamava l'usurpatrice. Pietro III, dopo inutili propositi di vendetta, si consegnava alla consorte prigioniero e spogliato d'ogni insegna era rinchiuso in una villa poco distante dove, dopo alcuni giorni, moriva strozzato.

Gli storici della Corte attribuirono la morte a una violenta colica emorroidale.

La grande Imperatrice

La cenerentola di Stettino era ormai imperatrice di tutte le Russie e affermava quella grande politica decisamente europea che Pietro il Grande aveva iniziata. Rivoluzionaria per l'esterno e, all'interno, autocrate convintissima, essa appariva agli uomini dell'Enciclopedia la protettrice augusta della libertà, l'amica delle più ardite riforme, la Musa di tutte le Arti.

Sensuale, energica e dissimulatrice Caterina seconda crea da sè e per sè stessa la sua arte di governo, non avendo per iscopo che la grandezza e la gloria dell'Impero. Innumerevoli trofei di vittoria strappati ai polacchi, agli svedesi, ai turchi ornano le pareti delle sue cattedrali: il territorio dello Stato aumenta d'anno in anno; città intere sorgono, la Corte folgora d'uno splendore inaudito e verso la Sovrana dell'Impero rinnovato si volgono gli occhi, le speranze, il terrore del mondo europeo.

Che importano ancora, innanzi all'edificio meraviglioso, il sangue sparso, la risolutezza, la tirannia, le colpe o gli errori?

Non resta di tutto ciò nella storia che un'ombra: ma la luce che le sovrasta è immensa. **M. M.**

Fonofilm e cine-operetta

nelle impressioni di E. Lubitsch

NUOVA YORK, maggio.

(U. P.). — Da quando Ernest Lubitsch non «gira» più film a Hollywood, ma a Nuova York, ha smesso il suo compagno inseparabile, lo sigaro gigantesco, giacchè a Nuova York il divieto di fumare si prende molto sul serio. In compenso, ha fatto collocare nell'«atelier» un pianoforte a coda, sul quale nelle pause in cui gli attori si truccano o in cui si spostano gli scenari, egli suole sbizzarrirsi. Egli non pretende di essere un grande musicista: non suona che per suo divertimento, per riposarsi.

Circa il suo lavoro a Nuova York, Lubitsch dice: «Uno dei miei più vivi desiderii si adempì, quando fui nominato direttore di scena degli «ateliers» di Nuova York della «Paramount», affidandomi come primo lavoro il film con Maurice Chevalier. Mi rallegro specialmente di poter ora lavorare a Nuova York.

Qui sono in immediato contatto con le correnti più nuove della musica e del teatro e posso lavorare coi primi artisti dei teatri di Nuova York. Spesso era impossibile far venire a Hollywood le stelle di Broadway per rappresentare colà una parte; qui la difficoltà cade.

Anche se recitano la sera in teatro, spesso sono disposte a lavorare una parte del giorno all'«atelier» cinematografico. Inoltre, qui tasto il polso al pubblico e sono ottimamente in grado di vedere che cosa gli piace.

«Quanto a Chevalier, lo ritengo una delle migliori figure del teatro e dello schermo odierni. Egli ha fascino personale e umorismo — due requisiti dei grandi attori. Informazioni da ogni paese del mondo mi hanno mostrato che il mio film «Parata d'amore» col grande attore francese è stato un successo cospicuo.

Spero che il nostro nuovo film, in preparazione a Nuova York, rappresenterà un successo anche maggiore. Il titolo non è ancora stabilito, ma posso già dirvi che il film sarà spiritoso, brillante e pieno di melodie. Io non sono di quei direttori di scena che ritengono il pubblico sazio ormai dell'elemento musicale.

«Non occorre giustificare l'introduzione di musica e canto nei film parlati. Solo quando le canzoni sono cantate da gente che non sa cantare e quando la musica è scadente, autore e direttore, che avrebbero dovuto essere più accorti, debbono giustificarsi. Ma è altrettanto naturale che attori dotati di bella voce cantino, quanto naturale che i fattorini che san no fischiare vadano fischiettando per la via.

Se andiamo a teatro a sentire una rivista o un'operetta, non ci meravigliamo se la prima donna, senza ragione speciale, ad un tratto si mette a cantare. Nei miei precedenti film parlati, attori e attrici cantavano ogni qualvolta pareva loro che stesse bene una cantatina.

Se occorreva arrestare l'azione, sinchè la canzonetta fosse terminata, si arrestava. Non cambierò affatto metodo nel mio nuovo film. Del resto, il modo di cantare una aria, che a Chevalier, è una delle sue qualità più seducenti, e sarebbe ingiustizia, così verso lui come verso la folla dei suoi ammiratori, privare la musica dell'arte sua».

Una crociera della Lega navale italiana

a Rodi, Costantinopoli ed Atene

ROMA, 9.

La Lega Navale Italiana indice per il prossimo mese di giugno e precisamente dal 14 al 27, la XIXª Crociera con la Motonave «Rodi» ed il Piroscafo «Italia».

L'itinerario è più che mai attraente: oltre una sosta di 2 giorni a Rodi, è prevista la visita dell'Isola di Coor, di Istanboul (Costantinopoli), del Bosforo saranno visitate anche Atene, Pireo, Patrasso.

I programmi dettagliati potranno essere richiesti alla Sede Centrale della Lega Navale Italiana a Roma in Via Giustiniani oppure a Milano in Via Silvio Pellico N. 8, presso il Commissariato delle Crociere.

Un singolare centenario

BAR-LE-DUC, 9.

Il prossimo anno la città di Bar-le-Duc celebrerà solennemente il primo centenario della creazione dell'industria per la fabbricazione dei busti femminili, che proprio in questi tempi accennano a tornare di moda.

Per l'occasione il Consiglio Municipale ha preparato un grande programma di festeggiamenti.

Soltanto recentemente è venuto alla luce il fatto che fu precisamente a Bar-le-Duc nell'anno 1832 che sorse la prima fabbrica di busti, per opera di un giovane parigino di nome Jean Werly, industriale ingegnoso ed intraprendente.

Col passare degli anni, dopo questa fabbrica ne sorsero molte altre nella stessa città, tanto che l'industria dei busti finì per divenire una delle principali fonti di benessere economico per questa città.

La televisione commerciale

sarà un fatto compiuto l'anno prossimo

NEW YORK, 9.

Se si deve credere alle dichiarazioni fatte dal presidente della Radio Corporation Of America, la televisione commerciale è così prossima all'attuazione pratica che per la fine dell'anno venturo parecchie stazioni trasmettenti per televisione saranno impiantate nella zona di New York.

PER VOI, SIGNORA

Atteggiamenti

Adesso che, come ognuno ha potuto constatarlo, capelli e gonne sono allungati, e le maniche quando non esistono sono sostituite da lunghissimi guanti, a che cosa si attaccheranno i signori moralisti, immoralisti ed umoristi?

Quando si dice che la donna è custode del fuoco sacro, l'eterna ispiratrice: per circa un decennio essa ha fornito la varia materia a tutta questa gente, l'ha fatta vivere. E risalgo solo alla moda delle vesti corte.

Ed ora, contro quale perversa apparenza femminea scaglieranno i loro rimbrotti, le ironie e i frizzi, se la tanto rimpianta moda del «vedo e non vedo» è tornata? Chi fornirà il pane quotidiano a questi scrittori in cerca di argomenti?

Qualcuno, per un'abitudine ormai inveterata ha fatto allusione alle «gambe scoperte della gonna di ieri», qualche giornale umoristico ha raffigurato donne abbigliate in maniera tale che le vesti spazzavan la strada.

Quale allarme per la civiltà e la discendenza fu il capriccio mascolinizzante di una stagione! Ancora le cronache ne risentono la ripercussione dopo ben tre o quattro anni dalla scomparsa di questa velleità.

La donna «perdeva la femminilità», metteva su i muscoli, e si radeva la nuca. Obbrobrio!

Ebbe origine nello stesso tempo la buona abitudine di non cedere più il posto alle donne nelle vetture affollate.

— Già che hanno voluto essere nostre eguali...

Era troppo giusto, e sopratutto comodo.

Spesso però la donna aveva un bimbo in braccio. Ma non conta, aveva i capelli tagliati, e la giacca era di taglio maschile.

Ma ora che la donna — ed è già un bel po' — ha reintegrata tutta la femminilità, e questa volta al cento per cento, torneranno gli uomini a sentimenti più cavallereschi?

Di questo, ancora non se ne parla. Eppure... Io vorrei prendere uno per uno tutti quelli, e non son pochi, che imprecavano e si sbracciavano, quasi ad un sovvertimento dei sessi, contro l'innocente mascherata la quale in realtà non aveva il valore se non della più effimera delle mode, e chieder loro quanto di sincero vi fosse in tanto sdegno.

Vi sono prima di tutto quelle che fumano a fior di labbro: il fumo non fa in tempo ad essere aspirato che già eccolo snodarsi in graziosissima spirale fuor dalla bocca a mezzaluna o a cuore.

Queste sono le ingenue, le candide. Come niente fumerebbero le loro quaranta e cinquanta sigarette giornaliere, dichiarando che la nicotina con loro proprio non ce la può.

Vi sono poi le convinte: esse aspirano profondamente il fumo, ed è di prammatica allora tener le gambe accavallate, il corpo semisdraiato, occhi socchiusi nell'aspirare, per gustare egoisticamente il tossico di uso corrente.

Vi sono anche qui le virtuose — Veramente non sono una fumatrice. Magari una dopo colazione e pranzo...

Poi le inqualificabili: quelle che fumano per dovere. Quando ad un thè, per esempio, tutti fumano bisogna che fumino anch'esse, sal vo dover correre, ad un dato momento, madide di sudore, nella stanza accanto, a reprimere i moti dello stomaco, o ad asciugare in fretta quella maledetta lacrima provocata dal fumo, e che ha fatto sciogliere il «rimmel».

A guardarle fumare, queste ultime, sempre dopo le convinte, sono le più divertenti. Tengono la sigaretta diligentemente fra l'indice ed il medio della destra, appena hanno incominciato e già il cilindretto bianco è per metà inzuppato di saliva, impiastricciato di rosso, mentre la mano sinistra si alterna con l'altra nel movimento ritmico per togliere dalle labbra i pezzetti di tabacco rimastivi attaccati.

Vi è poi un'infinità di categorie intermedie assai interessanti anch'esse, ma che sarebbe lunga bisogna stare ad elencare: le dilettanti, le «snob», le astemie...

E per finire, c'è l'inevitabile signore spiritoso, il quale — se in un salotto gli viene offerto di fumare — dice, guardando in giro con aria raggiante, alzando un po' la voce: — Grazie, io non fumo. Oggi i tempi sono cambiati e bisogna lasciar fumare le signore.

Creazioni a domicilio

«Ognuno crei la propria moda» — tale sembra essere il motto della parigina, la quale si compiace di comperare stoffe a tinta unita, sulle quali dipinge a suo talento disegni svariati. I vecchi quaderni di motivi geometrici usati a scuola si estraggono da angoli obliati e danno ispirazione alla fantasia delle decoratrici improvvisate.

Riga, tiralinee, pennellini e inchiostro indelebile completano lo armamentario, col quale le parigine creano su semplice seta da poco prezzo i loro disegni originali. Alcune dipingono a mano libera, altre si preparano falsariche di carta incerata, da usare più volte. La stoffa si fissa con puntine da disegno su una tavola di legno, e con un po' d'abilità il lavoro riesce agevole.

Rotto il ghiaccio con la pittura delle stoffe, le parigine hanno rifatta la scoperta dei vantaggi della sartoria domestica. Esse tornano a familiarizzarsi con la macchina da cucire, comprano piccoli accessori per gli orli a giorno, e si confezionano così i capi più complicati di vestiario moderno e di biancheria. Nulla è infatti più di moda dell'orlatura a giorno: dai fazzolettini ai polsi e ai colli.

Palcoscenico

Come in tutte le metropoli d'Europa anche in Ungheria i teatri attraversano un periodo critico. Il Teatro Municipale di Budapest, ad esempio, alcuni mesi or sono dovette chiudere a causa dello sciopero che artisti e professori d'orchestra proclamarono perchè da diversi mesi non erano pagati.

Superate diverse difficoltà il teatro venne allora assunto dall'attore Carlo Ferenczy, ma la situazione economica purtroppo non migliorò. La stessa sorte è toccata al Teatro dell'Operetta della Capitale ungherese.

Su questa crisi del teatro è stato intervistato il commediografo ungherese Ferenc Molnar, il quale ha sentenziato: «I teatri attraversano un grave periodo di crisi, è vero, ma non solo.... Se, ad esempio gli affari di una trattoria vanno male, ed allora si comincia a dare carne cattiva e brodo lungo, il pubblico eviterà di frequentarla.

Lo stesso si dica per i teatri. Il teatro dev'essere fascino e meraviglia per il pubblico che vi si reca dopo le preoccupazioni della giornata.

Non deve mai avvenire che in platea vi siano dei signori o delle signore più eleganti che sulla scena. Questo fatto purtroppo si deve constatare tanto a Budapest che all'Estero. Questo è il maggiore degli errori. Il teatro non deve dare al pubblico il 20 invece del 100 per cento.

Non si può scrivere sopra uno scenario meschino che ce n'è uno migliore, ma che è troppo caro. Non si può legare al collo di un pessimo artista un cartellino con l'iscrizione che l'attore Y avrebbe interpretato molto meglio quella parte, ma che le sue pretese erano troppo forti. Quale la ragione del grande successo del film sonoro?

Questa: che il pubblico gode di una esecuzione molto migliore che non a teatro. Se i teatri riuscissero ad offrire al pubblico spettacoli ottimi come il film sonoro, allora oggi ci sarebbe la crisi cinematografica.

Il pubblico preferisce assistere ad una buona rappresentazione meccanica, che non a una cattiva rappresentazione viva. Condivido pienamente il giudizio che a questo proposito ha dato Reinhardt e cioè, che in generale non il film danneggia il teatro, bensì il buon film danneggia il cattivo teatro, come d'altra parte il buon teatro danneggia il cattivo film».

*

Al Teatro Nazionale di Bucarest è stato rappresentato un dramma in cinque atti: «Ovidio» dovuto alla penna dell'attuale presidente del Consiglio romeno, Nicola Jorga. Il lavoro mette in scena quel periodo, rimasto oscuro, nel quale il poeta venne esiliato nella terra dei Geti, l'attuale Dobrugia, essendo caduto in disgrazia dello imperatore.

L'azione si svolge nella città di Tomis, l'attuale Costanza, in cui Ovidio sbarca in un inverno gelido. Col fiorire della primavera però, i pensieri tristi a poco a poco cambiano ed egli s'innamora riamato di una fanciulla getica, Dava. Però differenze di stirpi si oppongono alla loro unione.

Intanto orde di Sciti discendono dal Nord e assediano Tomis. Ovidio partecipa alla lotta, si batte da valoroso ed è ferito.

Avendo egli versato il suo sangue per la terra che lo ospita, non esistono più differenze di stirpi, e così può sposare Dava. Inoltre egli ormai ha ritrovato una seconda patria, la futura Romania, e rinuncia così a tornare a Roma, che l'ha esiliato.

Il dramma ha ottenuto un successo calorosissimo.

*

— Per i tre «Carri di Tespi», che fra una quindicina di giorni intraprenderanno il loro giro è stato deciso il repertorio. I lavori saranno quattro e precisamente: «Sly» di Forzano, «Re Burlone» di Rovetta, «Ginevra degli Almieri» di Forzano e «Falconiere di Pietra Ardena» di Leopoldo Marenco.

— La Compagnia dell'Opera Dopolavoro di Napoli, istruita e diretta da Ernesto Murolo, ha rappresentato per la prima volta, l'atto unico del Murolo stesso: «Il compagno».

Il dramma, che espone la vicenda di un soldato il quale, creduto morto, appare, orrendamente mutilato, nella nuova casa che la moglie ha formata con un altro uomo, ha procurato applausi e chiamate al proscenio, all'autore ed agli interpreti.

— La Compagnia Donadio-Sperani ha rappresentato al Politeama Livornese il dramma di Cesare Sarmiento: «Nella sua ombra» primo classificato nel Concorso indetto nello scorso anno dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Il dramma ha ottenuto buon successo.

*

— Giulietta De Riso ha lasciata la Compagnia Betrone, ed è stata sostituita dalla Lina Tricerri. A proposito di questa compagnia, Essa è stata scritturata per rappresentare alle Terme di Caracalla a Roma una nuova tragedia di Pericle Perali: «Have Roma».

La formazione Betrone è stata rinforzata appositamente per questo lavoro con due attrici: Maria Laetitia Celli e Tina Bondi.

— Renzo Ricci ha lasciato il suo posto nella compagnia Irma Gramatica-Luigi Carini, terminando i suoi impegni di scrittura con la fine dell'aprile. Prolungando la Compagnia di un mese la sua gestione a sostituire il Ricci fu chiamato Augusto Marcacci. — Il Ricci è venuto a Roma a posare per un film, e la Compagnia Gramatica-Carini, dopo un ottimo debutto a Genova è passata a Torino. Terminerà il maggio a Milano al Teatro Odeon.

CRONACA CITTADINA

Pio Pischiutta: Presente!

Ricorre oggi un'altra delle date che sono bene impresse nella memoria e nel cuore della vecchia guardia.

E' il decennale. Dieci anni fa, il glorioso gagliardetto del Fascio udinese di combattimento, inaugurato due giorni prima con rito memorabile, riceveva una più alta consacrazione con l'olocausto di Pio Pischiutta.

Sotto la morsa crescente dello squadrismo, le formazioni sovversive rosse e bianche tentavano vane e bestiali reazioni. La campagna per le imminenti elezioni politiche proseguiva vivace allorchè nel pordenonese, roccaforte del bolscevismo nostrano, si verificarono vari incidenti provocati dai socialisti.

Per la sera del 10 maggio 1921 a Pordenone era indetta una riunione elettorale ed alcune squadre di fascisti udinesi vi si recavano in camion. Essi erano giunti alle porte di Pordenone e il camion correva su quel tratto di strada provinciale. Nuclei di operai, provenienti dai vicini stabilimenti, si avviavano verso il centro della città. D' improvviso dai socialisti partirono vari colpi d'arma da fuoco e molte sassate.

La vigliaccheria di quell'agguato ebbe la sua vittima: Pio Pischiutta, che recava il gagliardetto, fu colpito da un proiettile alla testa e cadde ferito a morte.

I fascisti si difesero ma, vedendo il compagno morente, lanciarono la macchina a grande velocità, attraversando Pordenone e giungendo a Sacile. Pio Pischiutta fu portato all'ospedale ma ormai la morte aveva abbattuto quella generosa e fiorente giovinezza.

Seguirono brevi giornate di aspra lotta, ma Pordenone fu liberata dall' incubo bolscevico. Con il suo sacrificio Pio Pischiutta segnò il primo olocausto del Fascismo Friulano, sempre degno dei suoi Martiri che ammoniscono, che guidano, che insegnano fede e disciplina.

Siano presenti, i nomi di Pio Pischiutta e degli altri nostri Caduti, sopratutto ai Giovani Fascisti ai quali è trasmesso il compito di continuare l'opera rinnovatrice della Rivoluzione Fascista.

Riunione del Comitato Interprovinciale

Venerdì scorso si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale per discutere le due importanti vertenze poste all'ordine del giorno.

Presiedeva il Luogotenente Generale Galamini Commissario Straordinario della Federazione ed erano presenti i signori: dott. Marcello Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia, rag. Riccardo Bruno Manfrin Segretario della Federazione Provinciale del Commercio, cav. Telesforo Lanzone Segretario della Federazione Agricoltori, ing. Giuseppe Sbuelz Vice segretario dell'Unione Industriali, rag. Vittorio Fezzi Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, ing. Luigi Faleschini Segretario Provin. dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dott. Giuseppe Cautero Segretario dell'Ente Nazionale della Cooperazione Giacomo Traverso Segretario Prov. Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, ing. Primo Zagnoni Delegato Provinciale della Confederazione Nazionale Trasporti, Manlio Marcali Segretario Prov. dei Trasporti, cav. Gino Finotello Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ing. Giuseppe Valle per l'Associazione Proprietari di Case, rag. Giorgio De Zorzi Delegato, Provinciale dei Bancari.

Fungeva da Segretario il dottor Bruno Pellis.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 8 maggio ha deliberato di autorizzare la fornitura e posa in opera dei due pili in pietra di Orsera sagomati e decorati dell'emblema del Littorio, da collocarsi sul rialzo della Piazza Vittorio Emanuele davanti la Loggia di S. Giovanni, destinati a sostituire gli attuali basamenti in legno, veramente indecorosi, e ad aggiungere pregio artistico alla stessa piazza.

Le uova a 30 centesimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi 10 corrente il prezzo delle uova è ridotto a lire tre la decina.

Contributi sindacali obbligatori
dovuti dai dipendenti

L' Ufficio stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, comunica:

In questi giorni le Esattorie vanno distribuendo avvisi nei quali sta scritto: Contributi Artigiani e similia.

Si fa presente che detti contributi si riferiscono ai dipendenti che prestano la loro opera presso le botteghe artigiane, i quali contributi stanno a carico dei dipendenti stessi.

La legge fa obbligo ai padroni di bottega di pagar essi gli importi segnalati negli avvisi, con diritto però di trattenerli sulle mercedi.

Erronee interpretazioni in cui sono cadute alcune categorie, principalmente quella dei barbieri, possono venir scusate dal fatto che la difesa salariale va intesa, anche dagli organizzatori, nel senso che essa deve coincidere col concetto della collaborazione delle classi.

*

Si fa presente a tutti gli artigiani del Friuli, sieno essi padroni di bottega, od operai autonomi, o artieri che lavorano da soli, che è loro precipuo dovere di essere in possesso della Tessera, perchè questo è il documento principe il quale dà diritto a tutte le assistenze avvertite dalla Carta del Lavoro e dalle Leggi Sindacali.

Oltre a ciò la Tessera rappresenta l'atto di fede verso il Regime.

La Segreteria dell'Artigianato nota che ben pochi sono gli artigiani i quali hanno prelevato la Tessera 1931-IX.

Sarà probabile che i nomi dei non tesserati saranno resi di pubblica ragione.

I corsi di preparazione
ai concorsi per insegnanti

Il Commissario Federale Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, in omaggio alle disposizioni di S. E. Giuriati e alle direttive impartite dal prof. Marpicati, membro del Direttorio Nazionale, alle cui dipendenze è la Associazione Fascista della Scuola, ha interessato il Fiduciario provinciale prof. Zanotti e i professori delle Scuole Medie di Udine, iscritti all'Associazione, perchè anche in questa, come già in altre sedi, fosse tenuto un Corso gratuito di preparazione dei maestri ai prossimi concorsi.

A tale iniziativa del Commissario Federale, molti insegnanti degli Istituti Medi di Udine hanno dato la loro fervida adesione; e pertanto, radunatisi ieri il Fiduciario provinciale prof. Zanotti e i Fiduciari dei varii Istituti, presente anche il Capo dell'Ufficio Assistenziale della Federazione, sig. Olivieri, è stato deciso di organizzare e di iniziare subito tale corso.

E' stato stabilito che le lezioni incomincino domenica prossima, 10 corr., alle ore 8.30, presso la R. Scuola di Avviamento al Lavoro e che siano tenute regolarmente nei giorni di giovedì e di domenica col seguente orario: il giovedì, dalle ore 8.45 alle 12 e dalle 16 alle 18; la domenica, dalle 8.30 alle 11.30.

Sono stati incaricati di tenere le lezioni i seguenti Presidi e Professori delle Scuole Medie di Udine:

Il prof. Ragni, del R. Liceo Scientifico e il prof. Gardin, del R. Liceo Ginnasio, impartiranno le lezioni di italiano; il prof. Gargano, del R. Istituto Magistrale, quelle di pedagogia; il prof. Francesco Fattorello, preside dell'Istituto Commerciale «Toppo Wasserman», e il gr. uff. prof. Marchesi, dello stesso Istituto, terranno le lezioni di Storia del Risorgimento; il prof. Guderzo, del R. Liceo Scientifico, terrà il Corso di Cultura Fascista; il cav. uff. prof. Bortolotti, preside del R. Istituto Tecnico, terrà le lezioni di geografia; il cav. prof. Catterina, preside del R. Liceo Classico, e il cav. prof. Gusmano preside del R. Liceo Scientifico, terranno le lezioni di Scienze Politiche e Naturali; il prof. Cocchiarella, preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, quelle di matematica.

E' stato incaricato della direzione del Corso il prof. Gargano.

I maestri che non si siano già iscritti e che intendano farlo possono rivolgere domanda al direttore del Corso, prof. Gargano, consegnandola alla Segretaria della R. Scuola di Avviamento al Lavoro.

Il Commissario Federale si è vivamente compiaciuto coi professori i quali hanno dimostrato ancora una volta un elevato senso di comprensione e di disciplina.

Bollettino militare

Il «Bollettino ufficiale militare» pubblica, tra altro, i seguenti movimenti:

Generali di Brigata: Cavarzerani cav. Costantino collocato in posizione ausiliaria e assegnato in ruolo al Comando del Corpo di Armata di Udine; Scaroina cav. Edoardo Giuseppe, cessa di essere a disposizione ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione Mil. terrotoriale di Gorizia.

Di Pietro, colonnello capo dell'Ufficio Stato Maggiore del Comando del Corpo di Armata di Udine, è promosso generale e nominato comandante della II Brigata di Fanteria a Bolzano.

Ufficiali di complemento:

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti in forza agli enti a fianco di ciascuno indicati: Ugini Augusto da Udine a Trieste; Giuseppe Trebbi da Treviso al distretto di Udine.

Conferenza di propaganda zoofila

Per iniziativa della Società Zoofila di Venezia e di Udine, d'accordo e sotto gli auspici delle autorità scolastiche locali, sarà prossimamente tenuta dal prof. comm. Augusto De Benedetti, della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, una importante conferenza dal titolo «Proteggiamo gli animali».

La fama dell'oratore, che nel tempo stesso è poeta delicato e cantore delle nostre glorie, ha valicato i confini. Della sua opera ci riserviamo di parlarne fra giorni, annunciando la data e il luogo della sua attesa conferenza, diretta massimamente agli educatori ed a quanti sta a cuore questo lato della nostra educazione nazionale.

Assemblea di infermieri privati

Martedì 12 corrente, alle ore 19 avrà luogo, presso la Sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti (via Aquileia n. 3 p. 1) una riunione di infermieri privati della nostra provincia, allo scopo di costituire il Sindacato Provinciale ed esaminare alcuni problemi riguardanti la categoria.

Tutti gli infermieri sono pregati di non mancare e di portare con sè il patentino.

L'orario Ferroviario estivo

Col 15 corrente andrà in vigore il nuovo orario ferroviario estivo. La innovazione più saliente è l'istituzione delle due nuove coppie di treni rapidi fra Milano e Venezia, di cui s'è altra volta fatto cenno, con sola fermata a Verona. Detti treni partiranno da Milano il primo alle 10.32 ed il secondo alle 14.37, giungendo rispettivamente a Venezia alle ore 13.20 e 17.25. In senso inverso il primo partirà da Venezia alle 10.30 ed il secondo alle 16.01 giungendo a Milano rispettivamente alle 13.21 ed alle 18.58.

Linea Udine-Venezia

Sulla linea Udine-Venezia saranno portate le seguenti modificazioni:

Riattivazione:

Diretto internazionale 507 proveniente da Vienna in proseguimento da Udine alle ore 3.50 ed in arrivo a Venezia alle 6.25.

Diretto 505 in partenza da Udine alle 16 ed in arrivo a Venezia alle 18.38, sussidiato dal treno misto 6237 in partenza da Udine alle 13 ed in arrivo a Treviso alle 17.30.

Diretto 626 (nuovo n. 502) in partenza da Venezia alle 9.27 ed in arrivo ad Udine alle 12.20. L'attuale treno 502 accelerato, che partirà da Venezia alle 21.12 per Udine avrà il N. 1648).

Diretto internazionale 508 per Vienna in partenza da Venezia alle 23.30 ed in arrivo a Udine alle 1. 58.

Treno che anticiperà l'arrivo.

Direttissimo 509 Udine partenza 19.56 - Venezia arr. 22.35.

Omnibus 3493 (nuovo n. 3491) - Treviso p. 5.05 - Venezia arr. 6.08. Treviso p. 5.5 - Venezia arr. 5.8. nezia a. 17.35.

Treno che ritarderà l'arrivo.

Omnibus 3495 Treviso p. 9.10 - Venezia arrivo 9.52.

Treno che anticiperà la partenza.

Omnibus 3492 Venezia p. 7.20 - Treviso arrivo 8.6.

Treno che ritarderà la partenza.

Accelerato 1646 Venezia p. 18.27 - Conegliano a. 20.5.

Semine fuori campo

A Udine esiste un periodico settimanale della Giunta Diocesana dell'azione cattolica, che si intitola: «La Vita Cattolica».

E fin qui potrebbe andar bene. Ma quando tale periodico sconfina dai campi nei quali l'azione cattolica sparge il suo seme, è necessario rimettere le cose a posto, perchè il lucido quadro delle competenze non sia adombrato.

«La Vita Cattolica» in data 10 maggio, uscita ieri, ha appunto varcato i limiti del suo campo di azione cattolico ed anche quelli della buona creanza giornalistica. Quel periodico infatti lamenta che anche dopo la recente lettera di Sua Santità in difesa dell'azione cattolica, «qualche foglio ha continuato nella campagna di sospetti e di accuse contro l'azione stessa. In questa campagna — continua il citato periodico — si distingue «Gioventù Fascista» che finora in tutti i numeri ha avuto degli attacchi VILLANI contro la gioventù cattolica, rea di educare i giovani all'amore di Dio, della Chiesa e della Patria». Poi, il periodico riporta il brano che più gli aggrada della nota lettera recentemente diretta dal Papa al cardinale Schuster.

Non raccogliamo il modo «villano» con cui «Vita Cattolica» si esprime, limitandoci per ora a rilevarlo. Vorremmo però chiedere dove la gioventù cattolica era quando si trattava di dimostrare veramente l'amore alla Patria e difenderla dalla piovra bolscevica negatrice di Dio e della Patria.

Allora, la gioventù fascista e solo la gioventù fascista, espose lo spirito e la persona, pagando col proprio sangue.

Il periodico che si stampa in via Treppo, legga anche il numero di «Gioventù Fascista» in data di oggi, 10 maggio, nel quale è scritto:

Si leggono a pag. 208 della rivista «Civiltà Cattolica» del 2 maggio, le seguenti linee:

«Mentre il socialismo discende e lascia dietro di sè la barbarie degli uomini senza Dio, dei padri senza famiglia, delle donne senza pudore, dello Stato senza ordine, come ci insegna l'esperimento russo, ecc.».

Una domanda: se tutto questo è opera del socialismo si può sapere perchè i cattolici sono gli alleati strettissimi dei socialisti nella Germania e in altri paesi?

C'è qualcuno in giro capace di spiegarci questo mistero nuovissimo?

Padre Rosa, forse?

O potrebbe dare spiegazioni il periodico di via Treppo che sta troppo audacemente salendo in cattedra?

In tal caso potrebbe anche spiegare come leghe bianche e leghe rosse abbiano potuto respirare la stessa aria in un certo periodo non troppo lontano per essere dimenticato.

Strenua lotta contro la tubercolosi

GUERRA ALLA TUBERCOLOSI! ACQUISTATE TUTTI IL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE COSTA 2 SOLDI

LE SOMME RACCOLTE RESTANO PER INTERO A DISPOSIZIONE DEI CONSORZI PER L'ASSISTENZA DEI TUBERCOLOTICI NELLE SINGOLE PROVINCIE

VIRIBUS UNITIS — FED. ITAL. NAZ. FASC. LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il nuovo manifesto — di cui l'originale artistico è dovuto al pittore Roveroni — che sarà lanciato in questi giorni dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi raffigura — nera protagonista su un campo candido — una grande mitragliatrice appostata contro un nemico invisibile. Due robuste mani guantate di bianco, con la rossa croce di Lorena emergente sul dorso, serrano le due maniglie dell'arma e ne dirigono il tiro. Il nastro che scorre attraverso la camera di sparo è, nella faccia inferiore, serie di proiettili, nella superiore, filza di francobolli antitubercolari.

Niente poteva dire, meglio del piccolo calibro mitragliato, l'azione enormemente efficace dello sforzo minuto ma moltiplicato all'infinito, dell'azione spicciola ma persistente, del colpo frazionato ma martellante senza riposo, che debbono essere specifici della Campagna del Francobollo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 maggio)

Affari approvati

UDINE: Restituzione decimi di garanzia a Rigo Pietro. — Contributo al campo sportivo del II.o Sestiere. — Contributo gestione teatro Puccini. — Contributo concorso fra artigiani e operai Fiera S. Giorgio. — Della Maria Gio. Batta, e Levis Eva: esonero cauzione commerciale. — Amministrazione Provinciale: Destinazione fondo residuo Comitato propaganda contro l'alcoolismo (approva condizionatamente).

PAVIA DI UDINE: Modificazione tariffa tassa famiglia.

PONTEBBA: Riduzione tariffa tassa bestiame.

POVOLETTO: Diminuzione tariffa tassa bestiame. — Diminuzione tariffa tassa cani. — Diminuzione aliquota imposta industria commercio ecc. riduzione tariffa tassa patente.

CHIUSAFORTE: Modifica regolamento di Polizia rurale.

CASARSA: Avezzù Caterina vedova Cellotti, esonero cauzione commerciale.

CAVASSO NUOVO: Aumento contributo alla scuola di disegno.

CIVIDALE: Spese affitto locali organizzazioni giovanili.

COMEGLIANS: Concess. piante alla Ditta Della Pietra Pietro.

PORDENONE: Disposizioni di servizio per la vigilanza rurale.

RIGOLATO: Utilizzazione boschi Talm, Cerceberan e Coronis.

PAULARO: Vendita 201 piante del bosco Plan di Chialzar. — Vendita 256 piante del bosco Monte Fau.

FORNI DI SOPRA e OSOPPO: Incarico compilazione conti consuntivi.

RESIA: Rinnovazione effetto cambiario L. 100.000.

PORDENONE: Contributo sistemazione Campo di Tiro. — Bilancio 1931 ospedale.

MUZZANA: Anticipazioni di Cassa.

AQUILEIA: Riduzione tariffe tassa famiglia, bestiame, esercizio e cani.

LIGOSULLO: Svincolo cauzione lavori costruzione Municipio.

GEMONA: Accettazione legato prof. Sporeni.

VENZONE. Congregazione di Carità: Affrancazione livello Ciani.

PORDENONE: Transazione pagamento impianto illuminazione nel campo sportivo.

VARMO: Permute e rettifiche catastali con le Ditte Biasutti e Prampero.

LIGOSULLO: Piazzetta Osvaldo, esonero cauzione commerciale.

BARCIS: Modifiche regolamento polizia rurale.

SPILIMBERGO: Regolamento polizia rurale.

COMEGLIANS: Contributo al Comitato Balilla.

PULFERO e ENEMONZO: Regolamento di polizia urbana.

VARMO: Contributo lapide ai Caduti di Romans.

ANDREIS: Regolamento polizia urbana.

PALMANOVA: Regolamento polizia rurale.

BRUGNERA: Regolamento polizia rurale modifiche.

RAVASCLETTO: Acquisto fondo denominato «Maieron».

TALMASSONS: Affrancazione canoni enfiteutici.

POZZUOLO, Opera Pia Sabbatini: Vendita casetta ed orto in Campoformido.

SUTRIO: Lavori Malghe Agareit, Agareit Alto; Tamai e Meleit.

PRATA DI PORDENONE: Assegno al Procaccia di Puia.

MORUZZO: Indennità buona uscita al Segretario Rodaro Luigi.

TARCENTO: Regolamento servizio pubblico di autonoleggio da rimessa e autovetture da piazza.

MAGNANO: Consorzio Urana e Soima. Modifica regolamento organico.

MANIAGO: Convenzione fornitura acqua alle ferrovie dello Stato.

ZOPPOLA: Contributo costruzione Asilo Infantile.

ENEMONZO: Svincolo cauzione Candoni Guido.

MAIANO: Aumento aliquote imposte di consumo.

PORCIA: Revisione canone appalti imposte di consumo.

PAULARO: Vendita N. 1755 piante del bosco Meledis.

TARCENTO: Acquisto libri.

PRAVISDOMINI e BRUGNERA: Premio rendimento al personale.

Affari varii

UDINE: Ricorsi applicazione tassa valor locativo ditte Lupieri e professoressa Gemma Cella (respinge).

FORNI AVOLTRI: Concessione due Borse Studio L. 500 ciascuna per istruzione dei Casari. (approva per il 1930).

Una moneta nell'esofago

Il piccolo Vittorio Govetto di Vittorio di anni 4, abitante in via Cortazzis giocando ieri con una moneta di dieci centesimi la mise in bocca, inghiottendola inavvertitamente.

Fu tosto accompagnato all'ospedale ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

All'asilo di Cussignacco

All'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte: Adami Guido lire 10 — Ditta Romanelli Somma e C. L. 50 in morte di Gondolo Maria: fam. Moreale lire 20 — Scoda Carlo lire 10 — Papparotti Ferdinando 5 — Gondolo Luigi 20 — Disnan Bernardino 5 — in morte di Peressotti Giustina: la famiglia L. 15, Zucco Luigi 10, Cossettini N. L. 7, diversi lire 7.50 — in morte di Bassi Giuseppe: Bassi Gioacchino lire 20, la famiglia 20, diversi lire 36 — in morte di Adelaide Graffitti ved. de Pauli: Caporale Luigi lire 10. — Totale L. 259,50.

La Direzione dell'Asilo vivamente ringrazia.

Grave infortunio alle Ferriere

Ieri sera verso le ore 21.30 fu trasportato all'ospedale civile, con l'autoambulanza dei pompiere, l'operaio Angelo Zadussi di Giovanni d'anni 20 abitante in via San Pietro 3 per asportazione totale della gamba destra al terzo inferiore.

Il poveretto riportò tale grave lesione mettendo un piede in un cappio formatosi in una barra di ferro rovente uscente col treno di laminazione.

Il medico di guardia dott. Belgini giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni

ECHI DI CRONACA

Il poderoso capolavoro passionale «L'Incrociatore Lafajettè» con la bellissima Billie Dove che tanto successo ha conseguito nei giorni passati si proietta oggi per l'ultimo giorno al Cinema Teatro Cecchini.

Domani sullo schermo del Cecchini una spettacolosa opera d'arte «Sallj» prodigio di fantasia e miracolo di tecnica interamente a colori, che ha per interpreti la affascinante Laura La Platen.

«Sallj» rappresenta il più portentoso spettacolo che mente possa immaginare, da domani al Cecchini.

Smarrito sabato 2 corrente ore 11.30 libretto Tedesco copertina gialla — Giardinetto — Via Lovaria — Vittorio Veneto — Belloni — Cavour.

Pregasi onesto rinvenitore (trattandosi caro ricordo) riportarlo Ufficio Pubblicità Giornale del Friuli.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

In mattinata, ore 15.30: MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini. Serale, ore 21 precise: CAVALLERIA RUSTICANA - I PAGLIACCI. Serata d'onore della concittadina Piera Roberti Sbuelz.

CINEMA IMPERO

VERSO LA SIBERIA — Il nostalgico capolavoro delle immense steppe bianche; lo specchio della anima slava, l'eterna sognatrice, fra l'eterna lotta d'amore. L'avvincente colosso sonoro e cantato; il più moderno lavoro, la più mastodontica impresa cinematografica. — Ore 14.

CINEMA EDEN

SE IO FOSSI RE! Ultime proiezioni della storica vicenda ispirata alla vita ed agli amori di Francois Villon, il poeta parigino, dai versi pieno di fascino. E' questo il più bel poema d'amore, tratto con vivezza e buon gusto, tanto da farci rivivere nell'epoca e negli ambienti così finemente portati sullo schermo. — Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'INCROCIATORE LAFAYETTE. — Il colossale capolavoro sonoro dove una tragica vicenda di guerra marinara è frammista alla passione più avvincente. Il contrasto più sconcertante fra il dovere compiuto e l'immeritato castigo. Il film della forza maschia, della volontà di ferro. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Amm. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Cronaca Sportiva

La riunione ippica friulana
sotto il patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie

La viva attesa della cittadinanza per la prossima riunione ippica friulana, che si svolgerà nei giorni 23 e 24 corrente sul Campo di Planis, viene ad essere in parte appagata con la comunicazione del programma allestito dal comitato esecutivo.

La grande manifestazione si svolgerà sotto l'augusto patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie.

Il programma ha un gran pregio: quello della varietà.

Svincolatosi da vecchi sistemi tradizionali esso ha saputo distribuire molto opportunamente in due giornate lo sport ippico nelle sue varie forme: concorso ippico, percorsi attraverso campagna con ostacoli, gare di pattuglie, in modo da interessare e divertire le varie categorie del pubblico e dei virtuosi della equitazione, cosicchè ciascuno troverà il proprio allettamento e diletto.

Una attesa particolare è data dal premio delle Patronesse riservato alle amazzoni, che verrà disputato nella prima giornata. Il Veneto con le amazzoni valentissime che Udine confida di potere ammirare alla prova.

Doni e iscrizioni

I doni finora pervenuti sono numerosi e pregevoli. Spiccano quelli di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e del Duca delle Puglie. Degni di nota quello di S. E. il Prefetto, del cav. uff. Enrico Broili presidente della Federazione Fascista del Commercio, del senatore barone Morpurgo mentre altri numerosi sono preannunciati.

Le iscrizioni stanno già affluendo, quantunque il programma sia uscito ora soltanto dalla tipografia: la voce diffusasi in tutto il Veneto di questa manifestazione friulana, ed il nome di Udine caro al cuore di tutta la Cavalleria, ed il desiderio di ritornarvi avranno la virtù di richiamare a questa competizione cortese molti partecipanti.

Le facilitazioni ferroviarie concesse per la circostanza, il collegamento automobilistico che verrà stabilito con regolare servizio tra la città ed il Campo di Planis e la visione sempre suggestiva dell'ardimento ippico, richiameranno indubbiamente dalla Venezia Giulia e dal Veneto il folto pubblico delle liete circostanze.

Il programma

La manifestazione ippica, destinata a suscitare certamente il massimo interesse nella cittadinanza, si svolgerà col seguente programma:

Prima giornata - Sabato 23 maggio 1931

Premio Primi Passi. — 1.a Categoria: per amazzoni, ufficiali, gentlemen. Precisione.

Per cavalli di ogni età e paese, montati da cavalieri che non abbiano mai vinto premi in denaro in concorsi ippici.

Dodici ostacoli non superiori a m. 1.10. Metri 800.

Oggetti al primo, secondo e terzo classificato.

Iscrizione lire 10.

Premio Giacomo Perusini. — 2.a Categoria. Per amazzoni, ufficiali e gentlemen. (A tempo handicap).

Per cavalli di ogni età e paese. 14 ostacoli non superiori a m. 1,30. Metri 1000.

Premi lire 2500 delle quali 850 ai cavalli nati in Italia meglio classificati e Coppa offerta dalla Famiglia Perusini al cavaliere del vincitore. Iscrizione lire 15.

Gara Pattuglie dei Reggimenti della prima Brigata di Cavalleria. — Dono di S. A. R. il Duca delle Puglie al Reggimento cui appartiene la pattuglia vincitrice.

Ricordo ai componenti delle pattuglie.

Metri 2000. Ostacoli 12.

Premio Patronesse. — 3.a Categoria. Per amazzoni. A tempo

Per cavalli di ogni età e paese 12 ostacoli non superiori a m. 1,10. Metri 800. Le signore che monteranno da uomo avranno metà degli ostacoli rialzati di cm. dieci.

Oggetto ricordo alle tre amazzoni prime classificate.

Premio Roberto Kechler. — Cross Country. G. R. ed Amazzoni.

Per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Peso kg. 80.

I cavalli che dal 1 gennaio 1924 hanno vinto più di un cross country o steeple cases cross country kg. 3 di sopraccarico e quelli che non hanno mai vinto in cross country o steeple chases cross country, riceveranno kg. 3. I cavalli non di p. s. kg. 8 di meno. Tutti i cavalli, di puro sangue e non di puro sangue, che avranno cacciato con una delle Società riconosciute o con uno dei Reggimenti della La Brigata di Cavalleria, riceveranno inoltre kg. 3. Distanza m. 5000 circa.

Premi: L. 3500, delle quali L. 1000 date dalla Società degli Steeple Chares d'Italia. Sul premio lire 2000 al primo; 1000 al secondo; 500 al terzo e Coppa offerta dalla Contessa Costanze Crotti di Costigliole Kechler al cavaliere del vincitore.

Iscrizione lire 20.

Seconda giornata - Domenica 24 maggio

Premio Città di Udine. — 4.a Categoria. Per amazzoni, ufficiali e gentlemen. Precisione.

Per cavalli di ogni età e paese. Ostacoli 14, non superiori a m. 1,30. Metri 1200.

Premi L. 5000 delle quali 1750 ai cavalli nati in Italia meglio classificati. Iscrizione lire 25.

Premio Planis. — 5.a Categoria a tempo per gruppi di tre cavalieri (Amazzoni, ufficiali, gentlemen) più un Master appartenenti allo stesso Reggimento, allo stesso Comando di maggiore unità, all'Arma dei CC. RR. e alla stessa Società di caccia.

12 ostacoli non superiore a m. 1,20. Metri 1200.

Al gruppo vincitore una coppa più un ricordo a ciascun cavaliere. Iscrizione gratuita.

Premio Massimo Mangilli. — 6.a Categoria. Per ufficiali e gentlemen. Potenza.

Per cavalli di ogni età e paese. 4 ostacoli di altezza iniziale metri 1,30.

Premio lire 1500 delle quali L. 500 ai cavalli nati in Italia meglio classificati e Coppa al cavaliere del vincitore.

Iscrizione lire 10.

Premio Savoia. — Cross country per ufficiali in S. P. E. o di complemento in effettivo servizio.

Per cavalli di 5 anni ed oltre, di ogni paese, di proprietà, inscritti nei ruoli di servizio. Metri 5000 circa. - Pesi: anni 5, kg. 74; anni 6, ed oltre, kg. 76.

Per ogni cross country o Steeple Chase Cross Country, vinto dal 1.o marzo 1930, kg. 1 di sopraccarico. I cavalli non di p. s. avranno, inoltre, un discarico di kg. 6.

Premio L. 2000 dato dal Ministero della Guerra più una Coppa al cavaliere del vincitore.

Iscrizione gratuita.

Premio delle Caccie. — Cross country per cavalli di mezzo sangue che abbiano seguito almeno 3 caccie in una delle Soc. Italiane costituite, o nelle riunioni indette dai Reggimenti Saluzzo, Monferrato, Alessandria. Metri 4500.

Peso kg. 78. I cavalli italiani kg. 4 di meno. Le amazzoni kg. 7 di meno. I cavalli che non hanno mai vinto un cross country kg. 3 di meno. I cavalli che hanno vinto più cross country dal 1924 in poi kg. 3 di sopraccarico.

Oggetti ricordo ai primi tre classificati.

Iscrizione gratuita.

Calcio
Udinese - Lecce
(Oggi - Campo Moretti ore 15)

Fra poche ore avrà inizio l'interessante incontro di calcio fra le squadre di Udine e Lecce.

Gli sportivi della nostra provincia attendono con ansia questo match che ha una assoluta importanza agli effetti della classifica generale.

Infatti le due squadre, benchè da parecchio tempo stiano lottando disperatamente per guadagnare un posticino nella graduatoria che dia loro la possibilità di rimanere nel gruppo delle «elette» ancora non sono riuscite nell'intento. Vivissima è la volontà da parte dei bianco neri di riscattare l'insuccesso patito nel match di andata ed ancor più grande è la volontà di affermarsi onde risollevare definitivamente le sorti del proprio club.

Indubbiamente i nostri atleti sanno quanto sia difficile la lotta cui sono chiamati a sostenere quest'oggi, contro una squadra animata dallo stesso desiderio, dalla stessa inflessibile volontà di riprendere quota.

Sarà una lotta vivacissima fra due sqcadre che praticano un giuoco veloce e non privo di fattura tecnica. Non mancheranno certamente le fasi salienti ed emotive poichè i ventidue atleti sapranno essere generosi lasciando nulla di intentato per conquistare l'agognata vittoria.

L'Udinese gode i favori del pronostico, ma la partita si presenta difficilissima per i friulani che come i pugliesi non potranno contare su qualche elemento.

L'appassionante duello fra i due «undici» sarà seguito da una folla imponente che si darà convegno quest'oggi alle ore 15 sul meraviglioso campo Moretti.

Coppa "Toro,,
Albatros VI Sestiere - Cormor IV Sestiere
(Ore 15 campo S. Rocco)

Oggi sul campo di S. Rocco si disputerà un interessante incontro di calcio valevole per gli effetti della Coppa Toro, tra l'Albatros VI Sestiere e il Cormor IV. Sestiere. Dato il valore delle due squadre si prevede una vivace partita.

Il Concorso ginnastico di Venezia
La seconda giornata delle gare

Le gare di stamane sono state avversate dal maltempo. La pioggia il vento e una temperatura piuttosto rigida hanno disturbato non poco le giovani ginnaste impegnate nelle gare internazionali di squadra comprendente evoluzioni e andature di esercizi elementari progressivi alle gare lancio del giavellotto e corsa con funicella. Dalle gare che si sono svolte in contemporaneità e a rotazione dinanzi alle giurie dislocate nei vari settori del campo sportivo comunale è apparso l'ottimo grado di preparazione delle squadre affiatate sincrone e corrette agli esercizi collettivi liberi e con attrezzi.

Il publico abbastanza numeroso ha vivamente applaudito le varie squadre. Mentre nel campo sportivo andavano svolgendosi le varie gare nella scuola Gaspare Gozzi e all'Istituto Tommaseo si è svolta alla presenza di una speciale giuria la gara di canto corale. Erano obbligatori l'inno giovinezza e l'inno dei ginnasti. Per le squadre straniere due inni indicati dalle rispettive federazioni. Tutte le squadre si sono prodotte nelle esecuzioni vivamente applaudite. La classifica sarà resa nota stasera.

La gara staffetta con ostacoli avrà luogo domani.

Ecco la classifica definitiva delle produzioni libere di squadra svoltesi ieri:

1. Bulgaria con punti dieci; 2. Unione Sportiva di Sestri Ponente punti 9,75; 3. Ericle De Gymnastique Onze Meisyez di Anversa punti 9,50; 4. Società Ginnastica Torino punti 9; 5. *Istituto Uccelli di Udine* con punti 8,75; 6. Cotonificio Cantoni Legnano punti 8,50; 7. Pro Patria di Busto Arsizio punti 8,25; 8. Dopolavoro Cantoni Coats Luca punti 8; 9. Gruppo Sportivo Bernochi Legnano punti 7,75; 10. Società Ginnastica Pro Patria Spezia punti 7,50; 11. Ricreatorio Fascista Vicenza punti 7; 12. Gruppo Sportivo Forza e Valore di Parenzo, punti 7.

Attività sportiva a S. Vito al Tagliam.
La costituzione del Moto Club

Nella Sala superiore della Taverna Gini si è svolta l'altra sera a S. Vito al Tagliamento una riunione dei motociclisti locali per la definitiva costituzione del Moto Club.

Erano presenti i signori: Giovanni Alborghetti, Antonio Zaghis, Ottorino Coassin, Lino Polo, Gabriele Mancini, Luigi Mitri, Antonio Concina, Domenico Ponte, Michele Arzilli, Ferruccio Cristofoli, Daniele Zannier, Antonio Montico, Elio Polo, Luigi Polo, Giustino Primon. Avevano data la loro adesione regolare numerosi altri.

Dopo ampia discussione circa gli scopi e la futura attività del neo sodalizio, che sarà affigliato al Moto Club d'Italia ed aderente all'O. N. D., si dette incarico al sig. Primon per la compilazione dello statuto sociale i presenti hanno proceduto alla nomina dei dirigenti. Furono acclamati all'unanimità il sig. Giovanni Alborghetti Presidente, il sig. Giustino Primon vice Presidente, i signori: Antonio Zaghis, Domenico Ponte, Ottorino Coassin, Gabriele Mancini a membri del Direttorio, il sig. Luigi Mitri Segretario-Cassiere.

L'accettazione alla carica di Presidente da parte del sig. Alborghetti sarà indubbiamente salutata con entusiasmo da tutti gli sportivi locali, i quali hanno avuto modo di conoscere la passione, la competenza e le benemerenze acquisite dallo stesso nel campo di tutti gli sport.

Tutti coloro che sono in regolare possesso di macchina o patente e che intendono iscriversi sono pregati di rivolgere le loro richieste indirizzate al Moto Club Sanvito - S. Vito al Tagliamento oppure farne richiesta al Segretario.

Come noto il Moto Club ha in programma una terza gita della stagione alla quale parteciperanno automobili.

Nel Club Stefanutti

Al fine di assicurare un'esistenza adeguata alla fama cui è assurto in campo nazionale in pochi anni di vita, la presidenza del Club Ciclistico L. Stefanutti ha deliberato l'allargamento del numero dei soci, istituendo una speciale categoria di soci sostenitori. La tassa è di L. 12 annue a versamento mensile per i soci ordinari e L. 24 con versamento anticipato per i soci sostenitori.

Il Club Stefanutti che è senza dubbio la più simpatica istituzione sportiva sanvitese non offre ai propri soci vantaggi di sorta. Superstite della vecchia Unione Sportiva si è fatto continuatore della brillante tradizione ciclistica cittadina e merita quindi l'appoggio incondizionato di tutti gli sportivi della zona.

Le iscrizioni si ricevono a mezzo appositi incaricati per tutto il corrente mese.

La prima assemblea generale dei soci sarà tenuta ai primi di giugno p. v. per la relazione morale e finanziaria e per la nomina delle cariche sociali.

Ippica
La Coppa d'oro "Mussolini,, a Roma
La squadra tedesca vincitrice

ROMA, 9

Nonostante che la pioggia abbia continuato a cadere per tutto il pomeriggio, una folla imponente ha gremito l'anfiteatro di Piazza di Siena, per assistere alla disputa della Coppa d'Oro Mussolini. Tra le personalità che hanno assistito a questa bella manifestazione del concorso ippico internazionale, erano le LL. EE. i Ministri De Bono, Grandi e Mosconi, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Sottosegretari di Stato Casalini, Lessona, Pierazzi, Riccardi, Ricci, Rosboch, l'on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, S. E. il Generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia. Poco prima delle sedici, accolta dal suon della Marcia Reale e da vivi applausi, è giunta accompagnata da una Dama di Corte S. A. R. la Principessa Maria. A riceverla erano il Sen. Giorgio Guglielmi, Presidente del Comitato e il Direttore della manifestazione Lezzi. Poco dopo è giunto S. E. il Capo del Governo, accolto da una entusiastica manifestazione e dal suono di «Giovinezza». S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, si è recato nella Tribuna Reale a presentare i suoi omaggi alla Principessa Maria e quindi ha attraversato la pista tra nuovi calorosissimi applausi dirigendosi alla tribuna della giuria, dalla quale ha assistito all'intero svolgimento della gara.

Vengono issate sul pennone le bandiere delle cinque nazioni partecipanti alla competizione, Belgio, Francia, Italia, Germania e Romania. Si inizia la gara che si svolge in due prove compiute individualmente da tutti i concorrenti. Dopo la prima prova la squadra francese e romena si ritirano. Rimaste così in gara solo le squadre belga, italiana e tedesca, i singoli cavalieri di queste, vengono seguiti col più vivo interesse dalla folla e allorchè un concorrente termina il percorso, senza penalità, è sempre il Duce a dare il segnale degli applausi. La gara si conclude colla vittoria dei cavalieri tedeschi.

Sul pennone, al suono dell'inno germanico, viene issata la bandiera del Reich Indi tra fragorosi applausi del pubblico, S. E. Mussolini, consegna ai vincitori la Coppa d'Oro che essi deterranno per quest'anno. Infatti per l'aggiudicazione definitiva lo ambito premio dovrà essere vinto per tre volte consecutive. Esso perciò ritornerà in palio.

Sigarette "Regina,,

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha messo in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Regina».

Il prodotto è condizionato in iscatole da 14 e da 20 pezzi ed il prezzo è in ragione di centesimi 35 per ogni sigaretta.

Negoziante d'olio denunciato

Giorni or sono, la ditta Lucilla Galluzzo in Colle, di Vincenzo, di anni 27, dimorante in via Grazzano 4, inviava al trattore Luigi Baldini di via Vittorio Veneto, una damigiana di olio accompagnata da un bollettino di consegna in cui era scritto «olio di oliva puro» al prezzo di lire 6.90 al chilogrammo.

Prelevati però i campioni di detto olio e sottoposti ad analisi chimica risultò trattarsi di olio d'oliva miscellato con olio di semi.

La Ditta Galluzzo fu perciò denunciata.

Ballo a Laipacco

Oggi nel pomeriggio alle ore 16, nella sala di Laipacco avrà inizio la grande festa da ballo che domenica scorsa, fu dovuta sospendere causa il maltempo.

Un' ottima orchestra svolgerà un scelto repertorio di ballabili.

Farmacie aperte

Oggi, domenica resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Bosero in via Vittorio Veneto — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele — Colutta in Piazza Garibaldi.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8, farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 10. — Pranzo: gnocchi al ragù; arrosto di vitello con ripieno; contorni.

Lunedì 11. — Mattina: Riso e verzottini; coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: Pastina in brodo, alesso di manzo e di vitello; contorni.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico Labadessa e Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
La serata in onore del m.o Antonicelli

Ieri sera, con un teatro affollatissimo, e con l'esecuzione del «Segreto di Susanna», di «Cavalleria» e «Pagliacci» ha avuto luogo la serata in onore del maestro Antonicelli, il valoroso direttore della fortunatissima stagione d'opera che terminerà lunedì sera con il «Grande Concerto vocale e strumentale» promosso dalla Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dal Sindacato Orchestrale.

Il maestro Antonicelli è stato festeggiatissimo e dopo l'esecuzione di «Cavalleria», gli sono stati offerti numerosi regali, omaggio di ammiratori e di amici. Tutti gli interpreti delle tre opere, hanno raccolto larga messe di applausi ed in modo particolare, Piera Roberti-Sbuelz, appassionata «Santuzza» in Cavalleria, la Fedeli, nel «Segreto di Susanna» e nei «Pagliacci» la Gerolami; il tenore Oneto e il baritono Giorgi in «Cavalleria» e il tenore Verona, il baritono Vilmar e Castiglia, no nei «Pagliacci».

Le recite di oggi

Oggi alle 15.30, «Butterfly» con Rosetta Pampanini e in serata «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il concerto di domani sera

Domani lunedì, alle ore 21, avrà luogo nel Teatro «Puccini» l'atteso concerto vocale e strumentale, che sarà diretto dal maestro Antonicelli; animatore e artista elettissimo che ha meritatamente conquistato la simpatia più viva del nostro pubblico.

Da oggi i biglietti sono in vendita presso il camerino del Teatro a «prezzi popolari».

Riportiamo il programma che è del più grande interesse artistico.

E. Wolff-Ferrari: «Il segreto di Susanna» (Ouverture), orchestra — G. Verdi: «Il Trovatore» - (Stride la Vampa) - Mezzo sopr. sig.na Carmen Girolami — R. Leoncavallo: «Zazà» (Buona Zazà), baritono sig. Roberto Vilmar — A. Donaudy: «O del mio amato ben (romanza) bar. sig. Roberto Vilmar. — P. Mascagni: «Piccolo Marat» (o mamma mia mammina) soprano sig.na Alda Fedeli — C. M. Weber: «Franco Cacciatore» (Ouverture), orchestra.

A. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia centrale (Schizzo sinfon.) - Orchestra — G. Verdi: «La forza del Destino» (Pace mio Dio) - Soprano sig.na Piera Roberti Sbuelz — G. Meyerbeer: «Africana» (O paradiso) - Tenore sig. Tullio Verona — G. Sibella: «Girometta» - Soprano sig.na Rosetta Pampanini — G. Rossini: «Tarantella» - Soprano sig.na Rosetta Pampanini — G. Verdi: «La forza del Destino» (Sinfonia) - Orchestra.

Per il concerto, si prestano gentilmente e con squisita cortesia le signore: Alda Fedeli, Carmen Girolami, Rosetta Pampanini, Piera Roberti Sbuelz ed i signori Tullio Verona, Roberto Vilmar e l'orchestra sarà composta di numero cinquanta esecutori.

Radiorario giornaliero
Domenica 10 maggio

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.45: «Turandot», opera di G. Puccini.

Daventry (Nazionale) — Ore 15: «Resta con noi», cantata da chiesa n. 6 di Fach, per a soli, coro ed orchestra.

Varsavia — Ore 12: Discorso del Presidente della Repubblica in occasione della «Giornata della Croce Rossa».

Lipsia — Ore 16.10: «La leggenda di Santa Elisabetta», oratorio di F. Liszt.

Lunedì 11 maggio

Roma-Napoli — Ore 20.30: Canzone italiane e dialettali antiche e moderne.

Breslavia — Ore 22.20: «Il microfono spia l'usignolo», trasmissione dal Parco di Breslavia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

SITUAZIONE BARICA: la lieve depressione sull'alto Tirreno determina un accentuarsi delle condizioni di instabilità del tempo, particolarmente adatta alle formazioni temporalesche sull'alta e media Italia; sull'alta Italia predomineranno venti grecali deboli o moderati in Val Padana, alquanto forti sul Golfo Ligure e sulle Venezie, sull'Italia peninsulare e sulle isole predomineranno venti occidentali piuttosto forti sul Tirreno, moderati altrove; il cielo si manterrà alquanto nuvoloso con precipitazioni sull'alta e media Italia e con pioggierelle sull'Italia meridionale.

MARE: agitato medio Tirreno, mosso il rimanente.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 maggio

VENEZIA	43	28	37	23	84
BARI	30	40	29	41	18
FIRENZE	33	80	32	82	68
MILANO	16	1	33	86	81
NAPOLI	66	86	9	88	21
PALERMO	11	86	72	88	49
ROMA	36	88	43	6	87
TORINO	59	33	79	39	74

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni odierne.

Frumento: sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: luglio 99,35; agosto 97,50; ottobre 140. Chiusura: contante 116; luglio 99,90; agosto 98,45; ottobre 101,25.

Granoturco: calmo. Apertura: luglio 44.50; agosto 44.75; ottobre 45.75 Chiusura: contante 51,25; luglio 44.45; agosto 44,25; ottobre 45.75.

Riso: debole, discretamene attivo. Apertura: luglio 119,75; agosto 119,75. Chiusura: contante 115,25; luglio 118,75; agosto 119,75.

Risone: luglio 80,50; agosto 82,80. Chiusura: corrente 79; luglio 82,10.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE	MILANO 8
Rend. 3.50 %	71.50	71.50
Consol. 5 %	83.25	83.30
Prest. Littor.	83.25	83.30
Obbl. Venezie	80.20	
Francia	74.67	74.66
Svizzera	368.10	368.10
Londra	92.91	92.91
New York	19.08	19.09
Berlino	455.25	454.95
Vienna	269.—	268.80
Romania	11.38	11.35
Belgio	265.75	265.70
Spagna	197.—	196.50
Praga	56.60	56.59
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.35	368.25
Jugoslavia	33.65	33.61
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*